

Allegato sub A

**LINEE GUIDA PER L'INSERIMENTO NELL'ALBO DEGLI ENTI QUALIFICATI
PER LA GESTIONE DI SERVIZI DI ACCOGLIENZA RESIDENZIALI E
SEMIRESIDENZIALI E SERVIZI ACCESSORI SPERIMENTALI / INNOVATIVI**

DISPOSIZIONI VALIDE PER TUTTE LE SEZIONI	5
MODALITÀ DI FORMAZIONE, UTILIZZO E AGGIORNAMENTO DELL'ALBO COMUNALE DI ENTI QUALIFICATI.....	5
CORRISPETTIVI	7
ACQUISIZIONE DEL CIG (Codice Identificativo di Gara) E OBBLIGO DI TRACCIABILITÀ	7
DOMANDA DI ISCRIZIONE (VALIDA PER TUTTE LE SEZIONI).....	8
SEZIONE A – STRUTTURE PREVISTE DALL'ALLEGATO A) DELLA DGR REGIONE VENETO 84/2007	9
SOTTOSEZIONE A.1 - STRUTTURE PER MINORI, GESTANTI E MADRI CON MINORI	9
1. FINALITÀ DELL'ACCOGLIENZA	9
2. TIPOLOGIE DI COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA.....	11
3. REQUISITI SOGGETTIVI DI ISCRIZIONE.....	13
4. REQUISITI DI FUNZIONAMENTO.....	13
5. REQUISITI DEL PERSONALE	14
6. FUNZIONI E COMPITI DELLE COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA.....	14
7. PRESTAZIONI DI BASE GARANTITE ALL'OSPITE	15
8. ALTRE PRESTAZIONI AGGIUNTIVE GARANTITE DAL GESTORE.....	17
9. CORRISPETTIVO E REGIME DELLE SPESE.....	18
10. AMMISSIONE.....	18
11. DIMISSIONE.....	19
SOTTOSEZIONE A.2 - STRUTTURE SOCIALI PER ANZIANI AUTOSUFFICIENTI.....	19
1. FINALITÀ DELL'ACCOGLIENZA	19
2. TIPOLOGIE DI COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA.....	20
3. REQUISITI SOGGETTIVI DI ISCRIZIONE.....	21
4. REQUISITI DI FUNZIONAMENTO.....	21
5. FUNZIONI E COMPITI DELLE COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA.....	22
6. ALTRE PRESTAZIONI AGGIUNTIVE GARANTITE DAL GESTORE.....	23
7. CORRISPETTIVO E REGIME DELLE SPESE.....	23
8. AMMISSIONE.....	24
9. DIMISSIONE.....	24
SEZIONE B - STRUTTURE PREVISTE DALL'ALLEGATO B) DELLA DGR REGIONE VENETO 84/2007	25
SOTTOSEZIONE B.1 - STRUTTURE PER ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO / FRAGILITÀ SOCIALE	25
1. PREMESSA.....	25

2. DESTINATARI.....	26
3. FINALITÀ DELL'ACCOGLIENZA.....	26
4. TIPOLOGIE DEI SERVIZI DI ACCOGLIENZA.....	26
5. AMMISSIONE E DIMISSIONE DAI SERVIZI DI ACCOGLIENZA DI TIPO RESIDENZIALE	29
6. REQUISITI SOGGETTIVI DI ISCRIZIONE.....	30
7. ALTRE PRESTAZIONI AGGIUNTIVE GARANTITE DAL GESTORE.....	31
8. REQUISITI STRUTTURALI ED ORGANIZZATIVI.....	31
SOTTOSEZIONE B.2 – GRUPPI APPARTAMENTO PER MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA).....	32
1. PREMESSA.....	32
2. FINALITÀ DELL'ACCOGLIENZA.....	32
3. DESTINATARI.....	33
4. CARATTERISTICHE DELLA STRUTTURA	33
5. AMMISSIONE E DIMISSIONE DAI SERVIZI DI ACCOGLIENZA DI TIPO RESIDENZIALE	33
6. REQUISITI SOGGETTIVI DI ISCRIZIONE.....	34
7. ALTRE PRESTAZIONI AGGIUNTIVE GARANTITE DAL GESTORE.....	35
8. REQUISITI STRUTTURALI ED ORGANIZZATIVI.....	35
SOTTOSEZIONE B.3 – CONSULTORI FAMILIARI SOCIO EDUCATIVI.....	36
1. PREMESSA.....	36
2. CARATTERISTICHE E FINALITÀ DEL SERVIZIO	36
3. REQUISITI SOGGETTIVI DI ISCRIZIONE.....	37
4. ALTRE PRESTAZIONI AGGIUNTIVE GARANTITE DAL GESTORE.....	37
5. REQUISITI STRUTTURALI ED ORGANIZZATIVI.....	38
SEZIONE C.....	38
STRUTTURE PER ALTRI SERVIZI DI ACCOGLIENZA	39
1. PREMESSA.....	39
2. FINALITÀ DELL'ACCOGLIENZA.....	39
3. DESTINATARI.....	39
4. TIPOLOGIE DEI SERVIZI DI ACCOGLIENZA.....	39
5. AMMISSIONE E DIMISSIONE DAI SERVIZI DI ACCOGLIENZA DI TIPO RESIDENZIALE E CENTRI DIURNI	42
6. REQUISITI SOGGETTIVI	43
7. ALTRE PRESTAZIONI AGGIUNTIVE GARANTITE DAL GESTORE.....	43
8. REQUISITI STRUTTURALI ED ORGANIZZATIVI.....	44
SEZIONE D.....	45
SERVIZI ACCESSORI SPERIMENTALI / INNOVATIVI	45

1. FINALITÀ.....	45
2. DESTINATARI.....	46
3. TIPOLOGIE DEI SERVIZI PREVISTI	46
4. RICHIESTA E ATTIVAZIONE DEI SERVIZI	51
5. REQUISITI SOGGETTIVI	52

DISPOSIZIONI VALIDE PER TUTTE LE SEZIONI

MODALITÀ DI FORMAZIONE, UTILIZZO E AGGIORNAMENTO DELL'ALBO COMUNALE DI ENTI QUALIFICATI

L'Albo di Enti qualificati per la gestione di servizi di accoglienza residenziale e semiresidenziale è articolato per tipologia dei servizi di accoglienza.

L'Albo ha natura aperta con aggiornamento almeno annuale, consentendo così l'inserimento dei soggetti che ne facciano richiesta e risultino, a esito delle verifiche (mese di febbraio di ogni anno) da parte degli uffici comunali competenti, in possesso dei requisiti richiesti.

L'aggiornamento delle rette potrà avvenire annualmente, previa richiesta adeguatamente motivata, da parte degli Enti qualificati, tenuto conto dell'indice ISTAT – FOI annuo, senza tabacchi e in applicazione dell'art. 29 D.L. 27/01/2022, n. 4, secondo lo schema seguente:

Tipologia aggiornamenti	Finestra di richiesta aggiornamento	Decorrenza validità aggiornamenti	Validità parametri ante richiesta di aggiornamento
Inserimento nuove strutture in Albo	Tutto l'anno*	Dal 01/03 di ogni anno	Fino al 28/02 di ogni anno (29/02 se anno bisestile)
Modifiche alle strutture già inserite in Albo	01/01 – 31/01 di ogni anno	Dal 01/03 di ogni anno	Fino al 28/02 di ogni anno (29/02 se anno bisestile)
Modifiche alle rette	Prima richiesta a decorrere dal 01/01/2024 al 31/01/2024. Successivamente dal 01/01 al 31/01 di ogni anno	Primo adeguamento dal 01/03/2024. Successivamente dal 01/03 di ogni anno	Fino al 28/02/2024. Successivamente fino al 28/02 di ogni anno (29/02 se anno bisestile)
Inserimento nuovo servizio in Albo (sezione D)	01/01 – 31/01 di ogni anno	Dal 01/03 di ogni anno	Fino al 28/02 di ogni anno (29/02 se anno bisestile)
Modifiche ai servizi già inseriti in Albo (sezione D)	01/01 – 31/01 di ogni anno	Dal 01/03 di ogni anno	Fino al 28/02 di ogni anno (29/02 se anno bisestile)

Cancellazione di struttura / servizio dall'Albo	Tutto l'anno*	Dal 01/03 di ogni anno	Fino al 28/02 di ogni anno (29/02 se anno bisestile)
---	---------------	------------------------	--

* le richieste di nuovi inserimenti/cancellazioni presentate dopo il 31/01 di ogni anno avranno efficacia a partire dal 01/03 dell'anno successivo.

Il Settore Servizi Sociali, per motivate e urgenti esigenze di servizio di accoglienza, si riserva di includere altre categorie di accoglienza non previste nelle presenti Linee Guida e di iscrivere nell'Albo le strutture anche al di fuori delle finestre temporali previste.

Le modifiche o le nuove iscrizioni dovranno essere richieste nei tempi previsti attraverso la compilazione della modulistica dedicata e reperibile nel portale Istanze On Line (IOL) del Comune di Padova, che sarà aperto:

- tutto l'anno per le nuove iscrizioni e/o cancellazioni (che verranno prese in esame solamente nel mese di febbraio di ogni anno);
- Dal 01/01 al 31/01 di ogni anno per le richieste di modifiche.

I soggetti gestori che risulteranno iscritti all'Albo avranno l'obbligo di comunicare tempestivamente qualsiasi variazione intervenuta che comporti il venir meno e/o la variazione dei dati in possesso del Comune di Padova in relazione ai requisiti, nonché le modifiche del proprio assetto soggettivo, anche con riferimento alla sede e alla denominazione. La perdita dei requisiti, anche a seguito di sopralluogo da parte del personale incaricato, comporta l'automatica cancellazione dall'Albo.

L'Albo sarà articolato in quattro sezioni:

1. SEZIONE A – STRUTTURE PER GESTANTI, MINORI, MADRI CON MINORI – STRUTTURE SOCIALI PER ANZIANI AUTOSUFFICIENTI
2. SEZIONE B – STRUTTURE PER ADULTI IN STATO DI DISAGIO / FRAGILITÀ SOCIALE, GRUPPO APPARTAMENTO PER MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA), CONSULTORIO FAMILIARE SOCIO-EDUCATIVO
3. SEZIONE C – STRUTTURE PER ALTRI SERVIZI DI ACCOGLIENZA
4. SEZIONE D – SERVIZI ACCESSORI SPERIMENTALI / INNOVATIVI

Ogni sezione dell'Albo, una volta approvato, comprenderà un elenco di strutture situate nel territorio del comune di Padova, un elenco di strutture situate nel territorio dell'Ambito VEN16 (ex ULSS16) di cui il Comune di Padova è capofila e/o nel territorio della provincia di Padova e un elenco di strutture situate nel restante territorio italiano diviso per regioni (quest'ultimo solo per le strutture della sezione A). Per l'inserimento e la formazione delle graduatorie verrà rispettato il criterio di economicità della retta giornaliera individuale proposta dai soggetti gestori.

È ammessa l'iscrizione della stessa struttura in più categorie all'interno della stessa Sezione, fermo restando la rispondenza ai requisiti minimi previsti per ogni categoria e con opportuna differenziazione della retta proposta in base ai servizi erogati.

Gli elenchi aggiornati saranno pubblicati su Padovanet a partire dal mese di marzo di ogni anno e la pubblicazione avrà effetto di notifica agli interessati, ai quali pertanto non verrà inviata nessuna comunicazione personale.

La formazione dell'Albo non impegna in alcun modo il Comune di Padova all'inserimento di persone presso le strutture presenti nello stesso.

I soggetti gestori inseriti nell'Albo potranno essere invitati a sottoscrivere con l'Amministrazione Comunale un apposito accordo contrattuale.

CORRISPETTIVI

I corrispettivi per il servizio prestato dai soggetti gestori sono dati dalle rette giornaliere individuali o mensili per l'intera struttura e differenziate in base alla tipologia di servizi forniti. Pertanto, il servizio è a misura, in quanto le prestazioni da fornire e il relativo corrispettivo da erogare dipendono dal numero di utenti inseriti nella struttura e dal periodo di permanenza. Per le strutture "Unità abitative di co-housing per famiglie / emergenza abitativa" e "Centri diurni per persone in situazione di marginalità sociale", per i quali è prevista sia la proposta di retta giornaliera che mensile, il Settore Servizi Sociali si riserva di valutare e applicare la tariffa più conveniente per l'Amministrazione stessa, in base al numero di persone ospitate e alla situazione contingente. La proposta di retta mensile dovrà essere economicamente migliorativa per il Comune di Padova, rispetto alla mera moltiplicazione delle rette giornaliere per il numero massimo di ospiti accoglibili.

Tutti i corrispettivi pubblicati negli elenchi per tipologia di servizi dell'Albo sono al netto di IVA con l'indicazione dell'eventuale aliquota da applicare.

ACQUISIZIONE DEL CIG (Codice Identificativo di Gara) E OBBLIGO DI TRACCIABILITÀ

Con riferimento alle linee guida ANAC n° 17, recanti «Indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali», approvate dal Consiglio dell'Autorità con Delibera n. 382 del 27 luglio 2022, si ritiene di assoggettare all'obbligo della tracciabilità dei flussi finanziari i pagamenti delle rette dei servizi di accoglienza previsti dal presente Albo, con relativa acquisizione di CIG.

In base all'orientamento espresso dall'ANAC, all'art. 3.1 delle suddette Linee Guida *“...gli affidamenti di servizi sociali svolti in regime di autorizzazione o accreditamento in attuazione della legislazione regionale in materia. A tali fattispecie si applicano le previsioni delle leggi speciali statali e regionali vigenti in materia, integrate dai principi contenuti nell'articolo 4 del codice. Si applica l'articolo 26, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 in materia di trasparenza. Le stazioni appaltanti sono tenute a pubblicare sul sito Amministrazione Trasparente, gli atti relativi agli interventi di cui al presente paragrafo. Ai sensi del comma 3 del citato articolo 26, la pubblicazione è condizione di efficacia del provvedimento. Si applica, altresì, la legge 13 agosto 2010, n. 136 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.”*

La Delibera ANAC 371 del 27/07/2022 ha inoltre aggiornato quanto previsto dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 sulla tracciabilità dei flussi finanziari, prevedendo la modifica del paragrafo 3.5 delle Linee Guida approvate con Determinazione n. 4 del 7 luglio 2011 recante, quanto segue:

“Infine, la disciplina in esame si applica alle prestazioni di servizi socio-sanitari erogate in regime di accreditamento secondo le disposizioni nazionali e regionali in materia [...] la stazione appaltante potrà acquisire il CIG in occasione della sottoscrizione della convenzione con l’operatore economico accreditato e riportare lo stesso in tutti i pagamenti disposti in attuazione della convenzione. L’operatore economico dovrà riportare il CIG negli strumenti di pagamento utilizzati nell’ambito della filiera delle imprese secondo le indicazioni contenute nella presente determinazione”

L’acquisizione del CIG, ai fini di tracciabilità, sarà contemplata per tutte le strutture di accoglienza presenti nelle sezioni A e B. Per le strutture delle sezioni C e D verrà invece acquisito CIG ai sensi del Codice degli Appalti (D.Lgs 50/2016).

DOMANDA DI ISCRIZIONE (VALIDA PER TUTTE LE SEZIONI)

Alla prima domanda di iscrizione all’Albo, redatta con le modalità di cui sopra, deve essere allegata la seguente documentazione:

- a. domanda di inserimento in Albo per la sezione prescelta (all. sub. C);
- b. allegati modello sub D/E/F/G/L, secondo il tipo di struttura o servizio che si propone per l’inserimento;
- c. per le nuove strutture da Sezione B, che verranno avviate dentro al territorio del comune di Padova: comunicazione di avvio attività ai sensi dell’Allegato B alla DGR 84/2007, secondo il modello All. sub H), intestata al Comune di Padova;
- d. per le nuove strutture da Sezione B, che verranno avviate dentro al territorio dell’Ambito VEN16 (ex ULSS16) di cui il Comune di Padova è capofila e/o nel territorio della provincia di Padova: copia della comunicazione di avvio attività ai sensi dell’Allegato B alla DGR 84/2007, secondo il modello All. sub H), inviata al Comune dove avrà sede la struttura;
- e. copia dell’Atto Costitutivo, anche per i consorzi stabili;
- f. copia dello Statuto aggiornato, anche per i consorzi stabili;
- g. copia fotostatica di un valido documento di identità del legale rappresentante dell’impresa (solo in caso di sottoscrizione della domanda con firma autografa);
- h. ricevuta versamento imposta di bollo (se dovuta), secondo quanto riportato nell’All. sub I);
- i. allegato sub L): dichiarazione possesso requisiti
- j. eventuale copia della certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000, rilasciata da organismi accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000;
- k. ogni altro elemento ritenuto necessario al fine di meglio illustrare l’attività dell’impresa e permettere la verifica dei requisiti previsti dal Codice dei contratti pubblici.

La mancanza in tutto o in parte della documentazione richiesta, la incompletezza nelle informazioni o la non rispondenza al vero delle stesse costituirà causa di sospensione dell'iscrizione all'Albo Fornitori, fino a integrazione della documentazione mancante

Sono ammessi a presentare la propria candidatura ai fini dell'iscrizione i soggetti di cui all'art. 46, comma 1 lett. a), b), c), d, f), del D. Lgs. 50/2016 e ss. mm. e ii., in possesso dei requisiti di carattere generale e professionale di cui all'art. 80 del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm. e ii.

Non è consentita l'iscrizione all'Elenco in forma di raggruppamento temporaneo di professionisti. L'operatore economico invitato individualmente avrà facoltà di presentare offerta o di trattare per sé o quale mandatario di operatori riuniti, ai sensi dell'art. 48, comma 11, del D.Lgs. 50/2016

Solo ai fini del continuo aggiornamento dell'elenco degli operatori economici iscritti alla sezione D, questi ultimi devono manifestare, con cadenza biennale, la volontà di rinnovo dell'iscrizione nello stesso e la persistenza dei requisiti richiesti.

La domanda di iscrizione all'Albo, corredata dei documenti di cui sopra, deve essere inviata tramite il portale Istanze On Line (IOL) del Comune di Padova, secondo le specifiche riportate nell'Avviso di manifestazione di interesse, che verrà pubblicato nel portale istituzionale Padovanet

SEZIONE A – STRUTTURE PREVISTE DALL'ALLEGATO A) DELLA DGR REGIONE VENETO 84/2007

SOTTOSEZIONE A.1 - STRUTTURE PER MINORI, GESTANTI E MADRI CON MINORI

1. FINALITÀ DELL'ACCOGLIENZA

La titolarità delle funzioni relative all'erogazione dei Servizi e delle prestazioni sociali a favore dei minori è attribuita ai Comuni ai sensi del D.P.R. n. 616/1977, del D.Lgs. n.112/1998, della L.328/00 e della L.R. n.11/2001.

La Legge n. 184/1983, così come modificata dalla Legge n. 149/2001, prevede il diritto del minore di crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia. Quando la famiglia non è in grado di assolvere alle sue funzioni di cura ed educazione, nonostante gli interventi di sostegno garantiti dai Servizi competenti, per il minore viene disposto l'istituto dell'affidamento familiare. Ove non sia possibile l'affidamento familiare è consentito l'inserimento del minore in una comunità di accoglienza.

Oggetto delle presenti linee guida è la definizione delle prestazioni concernenti l'attività delle comunità che accolgono minori, gestanti e madri con minori in regime residenziale e semiresidenziale, al fine di costituire un Albo del Comune di Padova di enti qualificati alla gestione di servizi di accoglienza.

L'inserimento in comunità per minori, rappresenta un intervento di separazione temporanea del minore dalla propria famiglia incapace e/o impossibilitata a prendersene cura. Tale intervento ha carattere di eccezionalità, temporaneità e sussidiarietà e pertanto si prefigge di mantenere vivi i legami familiari e di migliorare le relazioni tra il minore e la sua famiglia in vista di una riunificazione. Laddove la riunificazione non sia possibile a causa dell'assenza di condizioni idonee a permettere il rientro del minore, è responsabilità dei Servizi competenti agire con tempestività, al fine di evitare lunghe istituzionalizzazioni o il radicarsi di situazioni indeterminate che possono impedire il pieno sviluppo psico-evolutivo e affettivo del minore.

L'inserimento del minore in comunità di accoglienza può avvenire:

- a. per disposizioni dell'Autorità Giudiziaria;
- b. per il consenso degli esercenti la responsabilità genitoriale a un progetto di tutela definito dal Servizio Sociale;
- c. per un intervento ai sensi dell'art. 403 Codice Civile, "Intervento della pubblica autorità a favore dei minori", che garantisce, nell'immediatezza, un contesto di protezione in caso il minore sia trovato in stato di abbandono, indigenza e maltrattamento.

L'inserimento in comunità persegue quindi a finalità di assicurare al minore un contesto di protezione e di cura, consentendo il proseguimento del suo percorso evolutivo e mantenendo la relazione con la famiglia d'origine e con il contesto di vita, nei termini di:

- a. garantire il benessere psicofisico e relazionale del minore, in un ambiente idoneo alla crescita;
- b. sostenere il minore nell'esperienza di separazione dal contesto familiare;
- c. curare e incentivare l'integrazione del minore nell'ambiente di vita, affinché possa costruire o rinforzare legami sociali ed affettivi;
- d. dare l'opportunità alla famiglia d'origine di intraprendere i percorsi necessari al fine di garantire al minore ogni possibilità di rientro in famiglia;
- e. qualora il rientro nella famiglia di origine non sia possibile, accompagnare il minore all'inserimento in altro contesto familiare o nel percorso verso l'autonomia personale e socioeconomica.

Obiettivi comuni del sistema dei servizi territoriali e delle comunità residenziali sono:

- a. ridurre il tempo di permanenza in struttura e incrementare l'incisività degli interventi nelle comunità;
- b. assicurare una connotazione di tipo familiare alle relazioni educative e all'ambiente;
- c. contenere la ricettività massima delle strutture;
- d. assicurare la pronta accoglienza nelle strutture specifiche;

- e. garantire, in accordo con i Servizi Sociali di riferimento, l'accompagnamento nei procedimenti che riguardano il minore (rilascio del permesso di soggiorno, ecc.) e nell'accesso ai servizi (sanitari, scolastici), nonché il rispetto delle esigenze culturali e religiose;
- f. collaborare con i Servizi Socio-Sanitari nella cura del disagio del minore e nel rinforzo positivo dei legami con la famiglia di origine, qualora possibile.

Il sistema delle comunità semiresidenziali risponde ai problemi socio-educativi di bambini e ragazzi in situazione di disagio, mantenendo il collocamento presso la famiglia di origine, promuovendo le risorse presenti nel nucleo familiare e la riappropriazione delle funzioni educative genitoriali attivando l'ambiente di vita e il territorio di appartenenza. Obiettivi comuni del sistema dei servizi sociali e delle comunità semiresidenziali sono:

- a. prevenire o evitare l'allontanamento dalla famiglia, garantendo al bambino o ragazzo un intervento che lo sostenga nella ridefinizione e/o rinforzo delle relazioni con la famiglia di origine o con altre realtà, evitandogli il trauma dello sradicamento dal contesto di vita;
- b. promuovere, di concerto con i servizi territoriali, le risorse presenti nel nucleo familiare e la riappropriazione delle funzioni educative genitoriali;
- c. monitorare i rapporti tra il bambino o ragazzo e la sua famiglia.

Le caratteristiche fondamentali delle comunità semiresidenziali sono la flessibilità di tempi e di programmi e un costante e forte rapporto con le opportunità che il territorio offre a favore dei bambini e dei ragazzi.

Per quanto concerne il collegamento con la rete dei servizi territoriali, le comunità residenziali e semiresidenziali per minori collaborano:

- a. nell'armonizzare il progetto educativo individuale con il progetto quadro dei Servizi Sociali;
- b. nel sostenere e tutelare il minore nei suoi rapporti con la famiglia di origine;
- c. nel realizzare, ove possibile, il suo rientro in famiglia o, in subordine, nel sostenere l'inserimento in una famiglia adottiva/affidataria. Ove queste soluzioni non siano praticabili, la comunità concorrerà con i servizi alla realizzazione di un percorso di accompagnamento del minore verso l'autonomia, nel caso in cui si avvii alla maggiore età;
- d. nel concorrere al monitoraggio dell'esperienza del minore.

Le comunità residenziali e semiresidenziali per minori sono viste nell'ottica di una rete di risorse accoglienti e di servizi educativi presenti nel territorio, che prevede pertanto strutture con caratteristiche differenziate in relazione ai bisogni dell'utenza.

2. TIPOLOGIE DI COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA

A seconda delle necessità, dell'età e dei provvedimenti adottati per il minore, l'inserimento in comunità di accoglienza in regime residenziale o semiresidenziale, ivi comprese le case comunità per gestanti e per madre con bambino, può avvenire in una delle tipologie di struttura sottoelencate, definite nell'Allegato A alla DGR 84/2007 "Standard relativi ai requisiti di autorizzazione all'esercizio e accreditamento istituzionale dei servizi sociali e di alcuni servizi socio - sanitari della Regione Veneto"

(complemento di attuazione della LR 22/02). Nel caso di strutture ubicate fuori dalla regione Veneto, queste dovranno rispondere ai requisiti delle leggi regionali di riferimento.

Comunità Educativa per Minori: è un servizio educativo assistenziale con il compito di accogliere temporaneamente il minore, qualora il nucleo familiare sia impossibilitato e incapace di assolvere al proprio compito. I locali e la gestione del servizio hanno forte caratterizzazione domestica. Le finalità sono educative e assistenziali volte alla supplenza temporanea del nucleo familiare. Accoglie minori di età dai 6 ai 18 anni, maschi e/o femmine. Nel caso di esigenze specifiche legate agli obiettivi previsti nel progetto educativo individualizzato, l'età massima dei minori/adolescenti può essere portata a 21 anni qualora l'entrata del minore in struttura avvenga prima del compimento dei 18 anni. Può ospitare, compatibilmente con la capacità alloggiativa, fino a un numero massimo di 8 minori.

Comunità Educativa per Minori con pronta accoglienza: è un servizio educativo assistenziale con il compito di accogliere temporaneamente il minore, qualora il nucleo familiare sia impossibilitato e incapace di assolvere al proprio compito. I locali e la gestione del servizio hanno forte caratterizzazione domestica. Le finalità sono educative e assistenziali volte alla supplenza temporanea del nucleo familiare. Accoglie minori di età dai 6 ai 18 anni maschi e/o femmine. Nel caso di esigenze specifiche legate agli obiettivi previsti nel progetto educativo individualizzato, l'età massima dei minori/adolescenti può essere portata a 21 anni qualora l'entrata del minore in struttura avvenga prima del compimento dei 18 anni. Può ospitare, compatibilmente con la capacità alloggiativa, fino a un numero massimo di 8 minori di cui massimo 2 in pronta accoglienza.

Comunità Educativa Diurna per Minori/ Adolescenti: è un servizio educativo assistenziale con il compito di accogliere durante il giorno il minore, qualora il nucleo familiare sia impossibilitato e incapace di assolvere al proprio compito. I locali e la gestione del servizio hanno forte caratterizzazione domestica. Le finalità sono educative e assistenziali volte alla realizzazione di progetti di integrazione del minore nel territorio e con il nucleo familiare. Accoglie minori di età dai 6 ai 18 anni. Nel caso di esigenze specifiche legate agli obiettivi previsti nel progetto educativo individualizzato, l'età massima dei minori/adolescenti può essere portata a 21 anni qualora l'entrata del minore in struttura avvenga prima del compimento dei 18 anni. Può accogliere fino a un numero massimo di 10 minori.

Comunità Educativa Riabilitativa per Preadolescenti/Adolescenti: è un servizio educativo, terapeutico e riabilitativo con il compito di accogliere temporaneamente il minore/adolescente in situazione di evidente disagio psico – sociale e/o con gravi disturbi del comportamento. Le finalità sono educative, terapeutiche e riabilitative, volte al recupero psico-sociale del preadolescente/adolescente accolto. Accoglie preadolescenti/adolescenti fino ai 18 anni, maschi e/o femmine. Nel caso di esigenze specifiche legate agli obiettivi previsti nel progetto educativo individualizzato, l'età massima dei minori/adolescenti può essere portata a 21 anni, qualora l'entrata del minore in struttura avvenga prima del compimento dei 18 anni. Può ospitare, compatibilmente con la capacità alloggiativa, fino ad un numero massimo di 12 minori/adolescenti.

Comunità educativa mamma - bambino: la comunità mamma- bambino accoglie gestanti e/o madri con figlio/i, in difficoltà sotto il profilo delle relazioni familiari, parentali e sociali, oppure in condizioni di disagio psico-sociale. I locali e la gestione del servizio hanno forte caratterizzazione domestica. Le

finalità sono assistenziali ed educative volte all'accompagnamento alla maternità, alla costruzione/rinforzo di una relazione positiva con il figlio/i, al sostegno dell'autonomia personale e della capacità educativa genitoriale. Accoglie gestanti e/o madri con figlio/i. Può accogliere al massimo 6 donne con i propri figli, più 2 eventuali posti per la pronta accoglienza.

Comunità familiare: è un servizio educativo assistenziale con il compito di accogliere temporaneamente persone con un nucleo familiare impossibilitato o incapace di assolvere al proprio compito. I locali e la gestione del servizio hanno forte caratterizzazione domestica e familiare. Questo Servizio si caratterizza per la presenza effettiva e permanente di una famiglia o di almeno due adulti di riferimento residenti nella struttura, preferibilmente di ambo i sessi che svolgono funzioni genitoriali. Le finalità sono educative e assistenziali volte alla supplenza temporanea del nucleo familiare. Non si prevede una fascia di utenza specifica. Può ospitare, compatibilmente con la capacità alloggiativa e le caratteristiche delle persone accolte fino a un numero massimo di 6 ospiti.

3. REQUISITI SOGGETTIVI DI ISCRIZIONE

Possono presentare domanda di inserimento nell'Albo comunale di Enti qualificati per la gestione di servizi di accoglienza per minori / gestanti / madri con minori, tutti i soggetti del Terzo settore, ai sensi dell'art. 4, del D.Lgs n. 117/2017, in possesso dei seguenti requisiti:

- sede operativa della struttura ubicata sul territorio italiano;
- la struttura deve già essere autorizzata alla realizzazione, autorizzata all'esercizio e accreditata (o con procedura di accreditamento avviata alla data di presentazione della richiesta di inserimento nell'Albo) dal Comune di ubicazione, o dall'ULSS / Regione di competenza per la Comunità Educativa Riabilitativa (C.E.R.), ai sensi della LR 22/2002 e DGR 84/2007 per le strutture ubicate nel territorio della regione Veneto, o delle altre leggi regionali di riferimento per le strutture al di fuori della regione Veneto;
- struttura inserita nella programmazione vigente del Piano di Zona della Regione Veneto, o inserita nella programmazione delle Regioni di competenza;
- esperienza dell'Ente gestore nell'attività di gestione di strutture di accoglienza per minori / gestanti / madri con minori di almeno dodici mesi negli ultimi tre anni dalla pubblicazione dell'avviso, anche non continuativa;
- esperienza dell'Ente gestore nell'attuazione di interventi educativi a favore di minori / gestanti / madri con minori di almeno dodici mesi negli ultimi tre anni dalla pubblicazione dell'avviso, anche non continuativa;
- non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione di cui all'art.80 del D.Lgs. n.50/2016 e in ogni altra situazione che possa determinare l'esclusione dalla presente procedura e/o l'incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione.

4. REQUISITI DI FUNZIONAMENTO

Tutte le strutture sopra indicate devono essere in possesso dei requisiti generali, di area, nonché dei requisiti specifici funzionali (numerosità, titoli, funzioni del personale), strutturali, tecnologici e organizzativi indicati nell'Allegato A della DGR n. 84/2007 o nelle leggi regionali di riferimento

5. REQUISITI DEL PERSONALE

Ai sensi delle linee guida regionali in materia di affidamento familiare per una maggiore garanzia dei bambini e ragazzi, tutti gli adulti con cui questi vengono in contatto all'interno delle comunità, residenziali e semiresidenziali, devono essere in possesso dei requisiti di seguito indicati:

- a. insussistenza a proprio carico di procedimenti per l'applicazione di misure di sicurezza personali o di misure di prevenzione;
- b. non aver riportato condanne, ancorché con sentenza non definitiva, per uno dei delitti indicati agli art. 380 e 381 del codice di procedura penale;
- c. non aver riportato condanne con sentenza definitiva a pena detentiva superiore a un anno per delitti non colposi, salvi in ogni caso gli effetti della riabilitazione;

In ogni caso si rammenta quanto stabilito dalla legge n.38/2006 riguardo all'interdizione perpetua da qualunque incarico, nonché da ogni ufficio o servizio in istituzioni o in altre strutture pubbliche o private frequentate prevalentemente da minori, a chiunque sia condannato o a chiunque sia stata applicata la pena su richiesta ex art.444 del codice di procedura penale per delitti di natura sessuale su minori o di pedopornografia.

Tali requisiti andranno autocertificati, ai sensi del DPR 445/2000, mediante compilazione della domanda di inserimento (allegato sub C all'Avviso di indagine di mercato).

6. FUNZIONI E COMPITI DELLE COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA

Le Comunità di accoglienza collaborano con i Servizi che hanno in carico il caso e la realizzazione del Progetto Quadro. Il Progetto Quadro riguarda l'insieme coordinato ed integrato degli interventi sociali, sanitari ed educativi finalizzati a promuovere il benessere del minore e a rimuovere la situazione di pregiudizio in cui si trova.

Per ogni minore ospite, e per ogni nucleo mamma-bambino, è presente il Progetto Quadro rispetto al quale la comunità ha il compito di declinare nel PEI (Progetto Educativo Individualizzato) la parte degli obiettivi generali e specifici che si vogliono raggiungere con l'inserimento in struttura, nonché i tempi, le azioni e le modalità di monitoraggio del PEI.

Le comunità, in accordo con il Servizio che ha in carico in caso, collaborano alla cura delle relazioni familiari fra il minore accolto e la famiglia d'origine; possono svolgere, quando previsto dal Progetto Quadro, funzioni di recupero delle capacità educative genitoriali, ove non sia possibile la riunificazione familiare, e possono svolgere attività di sostegno e accompagnamento del minore nell'eventuale passaggio all'affido familiare/adozione.

Le comunità di Accoglienza hanno il compito di provvedere alla cura, all'istruzione, all'educazione e alla vigilanza dei minori accolti, garantendo specifici interventi di seguito definiti "prestazioni di base garantite all'ospite".

7. PRESTAZIONI DI BASE GARANTITE ALL'OSPITE

La gestione delle strutture sopra descritte richiede lo svolgimento di attività di diversa natura per i servizi residenziali e semi-residenziali. Tali attività vengono definite "di base" e riguardano appunto tutte le strutture distinte in residenziali e semiresidenziali. Per altre prestazioni di base non comuni a tutte le strutture delle due categorie, ma che comunque devono essere assicurate, si rimanda a quanto previsto nella DGR n. 84/2007 in particolar modo per quanto riguarda la Comunità educativa-riabilitativa per pre-adolescenti ed adolescenti.

Quanto sotto riportato deve essere quindi obbligatoriamente fornito agli ospiti.

Per le accoglienze in regime residenziale:

a) Servizi Alberghieri:

- preparazione e somministrazione dei pasti, garantendo l'equilibrio nutrizionale, la personalizzazione per particolari esigenze dietetiche (o in caso di intolleranze alimentari), il rispetto delle convinzioni religiose, etiche e culturali;
- lavanderia;
- cura e pulizia degli ambienti.

b) Cura e igiene personale. Biancheria e vestiario. Materiale scolastico:

- corredo personale di base;
- accessori e prodotti necessari per la cura e l'igiene personale;
- cura delle operazioni dell'igiene personale quotidiana, in base ai bisogni e all'età del minore;
- libri e spese scolastiche ordinarie;
- piccola somma settimanale a titolo di pocket-money, qualora non provvedano i genitori, tenendo conto dell'età del minore; nel caso dell'inserimento della madre priva di reddito proprio, eventuale riconoscimento di una piccola somma settimanale.

c) Farmaci e cure mediche:

- pagamento dei farmaci necessari per le cure ordinarie degli ospiti e di eventuali ticket sanitari o di altre prestazioni sanitarie ordinarie non coperte dal Servizio Sanitario Nazionale ma non particolarmente onerose;
- nel caso il minore debba essere sottoposto a cure mediche straordinarie e onerose non previste dal Servizio Sanitario Nazionale, gli oneri economici non sono a carico dell'ente gestore, ma il pagamento dovrà essere preventivamente concordato con il Settore Servizi Sociali;
- aiuto nell'assunzione di medicinali secondo le prescrizioni mediche;
- accesso a presidi ospedalieri e ambulatori del Servizio Sanitario Nazionale per prestazioni necessarie per la tutela della salute del minore.

d) Attività di cura, educative, ricreative e di socializzazione:

- supporto educativo all'inserimento scolastico, formativo/lavorativo, sociale;

- interventi necessari a garantire la frequenza scolastica (comprensivi di colloqui periodici in accordo con il Servizio Sociale e con referenti scolastici per la verifica dell'andamento scolastico);
- interventi che favoriscano la socializzazione, la gestione e l'organizzazione del tempo libero e l'integrazione con il territorio (compresi frequenza attività sportive, centri estivi e soggiorni estivi);
- adempimenti necessari a garantire la pratica religiosa, nel rispetto della credenza professata, purché ciò non contrasti con le norme vigenti e la tutela del minore;
- organizzazione e assistenza del tempo libero, compresi eventuali periodi di soggiorno estivo;
- collaborazione con tutti i Servizi Istituzionali, in particolare con il Servizio Sociale, per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel progetto Quadro, attraverso momenti di verifica e valutazione programmati;
- sostegno e accompagnamento del minore a interventi di carattere psicologico;
- ogni altra attività prevista nel Progetto Educativo Individuale.

Per le comunità educative riabilitative, l'intervento di supporto specialistico deve essere garantito da personale in possesso del titolo di psicoterapeuta (psicologo, psichiatra o neuropsichiatra).

e) Interventi con la rete familiare del minore e gli esercenti la responsabilità genitoriale:

- supporto alla relazione tra il minore e i familiari secondo quanto previsto dal Progetto Quadro;
- gestione degli incontri tra minore e famiglia, eventualmente in forma protetta, se previsto dal Progetto Quadro;
- sostegno e accompagnamento del minore nell'eventuale passaggio all'affido familiare/adozione;
- gestione, in caso di fuga o di altra criticità, delle comunicazioni agli esercenti della responsabilità genitoriale, al Servizio Sociale, alle Forze dell'Ordine, al tutore, all'Autorità Giudiziaria nelle situazioni di inserimento di carattere giudiziale.

f) Trasporto:

- accompagnamento da/a scuola quando previsto, nonché in altri luoghi di frequentazione abituale (centri ricreativi, sportivi...) o luoghi di cura (servizi sociosanitari);
- accompagnamento occasionale in altri luoghi (ad esempio Tribunale per i Minorenni) in territorio regionale o in zone limitrofe.

Per le accoglienze in regime semiresidenziale, in relazione agli obiettivi del progetto definito dal Servizio Sociale:

a) Servizi alberghieri:

- preparazione ed eventuale somministrazione dei pasti, garantendo l'equilibrio nutrizionale, la personalizzazione per particolari esigenze dietetiche (o in caso di intolleranze alimentari), il rispetto delle convinzioni religiose, etiche e culturali;
- cura e pulizia degli ambienti.

b) Farmaci e cure mediche:

- attivazione di tutti i presidi, servizi o figure sanitarie necessarie per tutelare la salute del minore, nell'ambito dei servizi forniti dal Servizio Sanitario Nazionale;
- aiuto nell'assunzione dei medicinali secondo le prescrizioni mediche.

c) Attività di cura, educative, ricreative e di socializzazione:

- cura delle operazioni per l'igiene personale quotidiana;
- supporto educativo all'inserimento scolastico, formativo/lavorativo, sociale;
- interventi volti a garantire la frequenza scolastica (comprensivi di colloqui periodici in accordo con il Servizio Sociale e con i referenti scolastici per la verifica dell'andamento scolastico);
- interventi che favoriscano la socializzazione, la gestione e l'organizzazione del tempo libero e l'integrazione con il territorio;
- adempimenti necessari a garantire la pratica religiosa, nel rispetto della credenza professata purché ciò non contrasti con le norme vigenti e la tutela del minore;
- organizzazione e assistenza del tempo libero, compresi eventuali periodi di soggiorno estivo;
- sostegno ed accompagnamento del minore in attività di tipo psicologico;
- ogni altra attività prevista nel Progetto Educativo Individuale;
- collaborazione con tutti i Servizi Istituzionali, in particolare con il Servizio Sociale, per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel progetto Quadro, attraverso momenti programmati di verifica e valutazione.

d) Interventi con la rete familiare del minore e gli esercenti la responsabilità genitoriale:

- supporto alla relazione tra il minore e i familiari secondo quanto previsto dal Progetto Quadro;
- rispetto delle funzioni attribuite dalla normativa vigente agli esercenti la responsabilità genitoriale e supporto alla relazione tra minore e familiari come da progetto.

e) Trasporto:

- accompagnamento da/a scuola, quando previsto nonché in altri luoghi di frequentazione abituale (centri ricreativi, sportivi...) o luoghi di cura (servizi sociosanitari).

8. ALTRE PRESTAZIONI AGGIUNTIVE GARANTITE DAL GESTORE

L'Ente Gestore delle comunità di accoglienza può specificare ulteriori attività garantite all'utente comprese nella retta proposta. A parità di retta proposta sarà data preferenza al Gestore che offre prestazioni aggiuntive.

Altre prestazioni aggiuntive extra retta (es. spese per la regolarizzazione della posizione giuridica, spese biglietti, spese per rimpatrio, spese mediche straordinarie, psicoterapia, ecc...) potranno essere rese con specificazione dei costi ed eventualmente utilizzate in relazione a quanto previsto dal Progetto Quadro.

Sarà possibile, a parità di retta o con ribassi, la sperimentazione da parte dell'Ente Gestore, in accordo con il Comune di Padova, di modalità innovative di gestione dell'intervento, sempre nel rispetto delle Linee Guida e degli standard Regionali. Tali modalità innovative dovranno essere ben dettagliate in termini tecnici ed economici in un documento formale. Il Comune di Padova esaminerà la proposta e valuterà la possibilità di una sua effettiva attuazione.

9. CORRISPETTIVO E REGIME DELLE SPESE

Il corrispettivo per il servizio prestato dal Gestore è dato da rette giornaliere individuali differenziate in base ai servizi forniti e alle tipologie di utenza. Il corrispettivo viene stabilito tenendo conto delle peculiarità e dei servizi specifici elencati al precedente punto 7 forniti da ciascuna struttura. Il servizio è a misura, in quanto le prestazioni da fornire e il relativo corrispettivo da erogare dipendono dal numero di minori inseriti nella struttura e dal periodo di permanenza.

Per i periodi in cui la permanenza in struttura è solo parziale (necessità di cura presso ospedali - escludendo eventuali ricoveri dove è necessaria la presenza dell'operatore - rientri in famiglia per brevi periodi, vacanze o festività, assenze arbitrarie del minore per i primi 5 giorni) la retta sarà sostenuta nella misura del 50% della retta intera, con obbligo di conservazione del posto.

Per quanto riguarda le spese di vario genere che si rendono necessarie in relazione a ciascun minore, si adottano i seguenti criteri:

- sono comprese nella retta base giornaliera le spese ordinarie poste a carico del Gestore in quanto rientranti nei servizi che lo stesso si impegnerà a fornire ed elencate nelle "prestazioni di base garantite all'ospite" al punto 7 delle presenti linee guida;
- sono inoltre comprese nella retta base giornaliera tutte le altre spese, anche di carattere ordinario, che non siano espressamente indicate quali servizi aggiuntivi;
- eventuali servizi aggiuntivi forniti devono essere elencati insieme ai relativi criteri di applicazione e relativi costi aggiuntivi;
- eventuali spese straordinarie e onerose (comprese le prestazioni non previste dal Servizio Sanitario Nazionale) saranno sostenute in base a quanto stabilito con il Servizio titolare del Progetto Quadro anche su proposta del Gestore;
- le spese sanitarie che per giustificati motivi o per necessità urgenti non possono essere poste a carico del Servizio Sanitario Nazionale, dovranno essere preventivamente concordate con il Servizio Sociale inviante. Il Gestore dovrà obbligatoriamente produrre una attestazione dell'AULSS che certifichi tali necessità e che, valutata anche la possibilità di accedere ad altre strutture pubbliche o private accreditate alla stessa AULSS, è impossibile rendere la prestazione in tempi adeguati. In mancanza di tale attestazione, non sarà possibile riconoscere alcun rimborso delle spese sanitarie sostenute.

10. AMMISSIONE

L'ammissione in struttura può essere:

- programmata: le modalità e i tempi d'ingresso sono concordati tra il Servizio Sociale e il Responsabile della Struttura;
- in regime di pronta accoglienza (per le strutture che offrono questo servizio): in questi casi, valutata la necessità di attivare con immediatezza l'accoglienza indipendentemente dalla possibilità di avere a disposizione elementi esaustivi sul minore e la sua famiglia, il Servizio Sociale o le Forze dell'Ordine, previa telefonata di accordo con il referente della Struttura, accompagnano immediatamente il minore presso il luogo di ospitalità.

Nell'ammissione programmata, il Servizio Sociale competente consulta l'Albo degli Enti qualificati e sceglie la struttura nella posizione migliore in graduatoria e, ove richiesto dal PEI, o per garantire la continuità con i servizi frequentati dal minore (scuola, attività pomeridiane, ecc) verrà privilegiato il requisito della territorialità. Nel caso sia necessario scegliere una struttura in grado di rispondere a precisi requisiti indispensabili al benessere del minore, per motivate situazioni di bisogno specifico ed eccezionale valutate dal Servizio Sociale e/o in sede di UVMD (Unità Valutativa Multidimensionale Distrettuale), il Capo Settore Servizi Sociali del Comune di Padova (o suo delegato), può autorizzare l'inserimento del minore in tale struttura, derogando al principio della migliore posizione nell'Albo anche ricorrendo, in via eccezionale, a strutture esterne all'Albo.

In ogni caso, in ragione dell'urgenza che spesso caratterizza le disposizioni dell'Autorità Giudiziaria, il Comune si riserva di non avvalersi di strutture presenti nella graduatoria, qualora quelle rispondenti alle caratteristiche del caso non siano disponibili all'accoglienza secondo la tempistica prevista dal decreto.

11. DIMISSIONE

La dimissione avviene su disposizione del Servizio Sociale che ha in carico il minore o il nucleo per

- il raggiungimento degli obiettivi del Progetto Quadro e del Progetto Educativo Individuale;
- la necessità di un cambio di struttura in relazioni a mutate esigenze del minore;
- la variazione del Progetto Quadro;
- il raggiungimento della maggiore età.

Qualora sopraggiungano condizioni, segnalate anche dalla stessa struttura, che rendano inattuabile il Progetto Educativo, gli ospiti potranno essere dimessi previo reperimento di un'idonea soluzione alternativa da parte del Servizio Sociale.

In caso di allontanamento del minore, la Struttura è tenuta a notificarlo contestualmente al Servizio competente e alle Forze dell'Ordine.

SOTTOSEZIONE A.2 - STRUTTURE SOCIALI PER ANZIANI AUTOSUFFICIENTI

1. FINALITÀ DELL'ACCOGLIENZA

Oggetto della presente sottosezione è la definizione delle prestazioni concernenti l'attività delle strutture che accolgono persone anziane autosufficienti in regime residenziale, al fine di costituire un Albo del Comune di Padova di enti qualificati alla gestione di servizi di accoglienza.

L'inserimento in una struttura per persone anziane autosufficienti avviene in modo volontario da parte della persona ospite, in quanto preferisce vivere in un contesto sociale comunitario, piuttosto che nella propria abitazione.

Il Comune, per questa tipologia di strutture, non pagherà alcun corrispettivo all'Ente Gestore, salvo diversa valutazione del Servizio Sociale comunale, che dovrà essere in linea con quanto previsto dai Regolamenti vigenti in materia di: applicazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE), erogazione degli interventi economici di assistenza sociale e di inserimenti in struttura.

L'inserimento in struttura comunitaria persegue la finalità di garantire un contesto di protezione e di cura all'anziano consentendo il proseguimento del suo percorso e mantenendo la relazione con la famiglia, se presente, nei termini di:

- garantire il benessere psicofisico e relazionale dell'anziano, in un ambiente idoneo alla socialità;
- curare e incentivare l'integrazione dell'anziano nell'ambiente comunitario, affinché possa costruirsi o rinforzare legami sociali ed affettivi;
- coinvolgimento della famiglia nelle attività della struttura.

Obiettivi comuni del sistema dei servizi territoriali e delle comunità residenziali sono:

- garantire il soddisfacimento delle esigenze primarie e di quelle di relazione favorendo, attraverso l'organizzazione di adeguati servizi di prevenzione e sostegno, il mantenimento dell'autosufficienza psico-fisica;
- assicurare agli ospiti un ambiente domestico e familiare.

Per quanto concerne il collegamento con la rete dei servizi territoriali dovrà essere garantita:

- la relazione dell'anziano con il proprio medico di medicina generale;
- la relazione con i Servizi Sociali territoriali, nel caso ve ne fosse la necessità;
- il coinvolgimento in attività ricreative e motorie presenti nel territorio;
- la relazione con il SSN (Servizio Sanitario Nazionale) per esami e controlli medici;

Dovrà essere monitorata l'esperienza di permanenza in struttura con rilevazione periodica del gradimento attraverso questionari e/o incontri periodici.

2. TIPOLOGIE DI COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA

In relazione alle necessità, l'inserimento in struttura di accoglienza in regime residenziale per persone anziane autosufficienti, può avvenire in una delle seguenti tipologie di struttura, definite nell'Allegato A alla DGR 84/2007 "Standard relativi ai requisiti di autorizzazione all'esercizio e accreditamento istituzionale dei servizi sociali e di alcuni servizi socio - sanitari della Regione Veneto" (complemento di attuazione della LR 22/02). Nel caso di strutture ubicate fuori dalla regione Veneto, queste dovranno rispondere ai requisiti delle leggi regionali di riferimento.

Comunità alloggio per persone anziane: servizio socio assistenziale, di tipo residenziale, di ridotte dimensioni, funzionalmente collegato ad altri servizi della rete o ad altre strutture per anziani di maggiori

dimensioni e complessità organizzativa. Ha finalità di ospitalità e assistenza. L'obiettivo è quello di cercare una vita comunitaria parzialmente autogestita, stimolando atteggiamenti solidaristici e di aiuto, con l'appoggio dei servizi territoriali per il mantenimento dei livelli di autodeterminazione e di autonomia, e per il reinserimento sociale. Accoglie soggetti prevalentemente autosufficienti o parzialmente non autosufficienti, ma in grado di gestire in modo quasi autonomo la vita quotidiana, anche attraverso relazioni e dinamiche di mutuo aiuto. Può continuare ad assistere ospiti che abbiano perduto la loro autonomia, per periodi limitati di tempo, anche in attesa del loro trasferimento ad altra struttura adeguatamente attrezzata.

Casa per persone anziane autosufficienti: servizio residenziale per persone anziane con buona autonomia. Ha finalità di accoglienza e supporto alla vita quotidiana, orientati e finalizzati alla tutela dell'autonomia residua della persona.

3. REQUISITI SOGGETTIVI DI ISCRIZIONE

Possono presentare domanda di inserimento nella corrente sottosezione dell'Albo comunale di Enti qualificati per la gestione di servizi di accoglienza residenziale e semiresidenziali tutti i soggetti del Terzo settore, ai sensi dell'art. 4, del D.Lgs n. 117/2017, in possesso dei seguenti requisiti:

- sede operativa nel territorio dell'Ambito VEN16 (ex ULSS16) di cui il Comune di Padova è capofila e/o nel territorio della provincia di Padova;
- la struttura deve già essere autorizzata alla realizzazione, autorizzata all'esercizio e accreditata (o con procedura di accreditamento avviata alla data di presentazione della richiesta di inserimento nell'Albo) dal Comune di ubicazione ai sensi della LR 22/2002 e DGR 84/2007;
- struttura inserita nella programmazione vigente del Piano di Zona della Regione Veneto;
- esperienza dell'Ente gestore nell'attività di gestione di strutture di accoglienza per persone anziane autosufficienti di almeno dodici mesi negli ultimi tre anni dalla pubblicazione dell'avviso, anche non continuativa;
- esperienza dell'Ente gestore nell'attuazione di interventi a supporto di persone anziane autosufficienti di almeno dodici mesi negli ultimi tre anni dalla pubblicazione dell'avviso, anche non continuativa;
- non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione di cui all'art.80 del D.Lgs. n.50/2016 e in ogni altra situazione che possa determinare l'esclusione dalla presente procedura e/o l'incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione;
- all'atto di iscrizione dovrà essere indicato, nell'apposito modulo (allegato sub D)) se nella retta saranno comprese anche le "prestazioni di base garantite all'ospite"

4. REQUISITI DI FUNZIONAMENTO

Tutte le strutture sopra indicate devono essere in possesso dei requisiti generali, di area e dei requisiti specifici funzionali (numero, titoli, funzioni del personale), strutturali, tecnologici e organizzativi indicati nell'Allegato A della DGR n. 84/2007.

5. FUNZIONI E COMPITI DELLE COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA

Le comunità, in accordo con il Servizio titolare, collaborano alla cura delle relazioni fra la persona anziana e la sua rete; possono svolgere, funzioni di supporto al mantenimento dell'autonomia della persona e delle sue relazioni sociali.

Le comunità di accoglienza hanno il compito di provvedere alla cura delle persone anziane accolte, secondo quanto previsto dagli standard della DGR 84/2007, verrà data priorità alle strutture che, a parità di retta, garantiscono anche specifici interventi di seguito definiti "prestazioni di base garantite all'ospite".

Le strutture di accoglienza collaborano con i Servizi titolari alla realizzazione del Progetto Quadro e del PAI (Progetto Assistenziale Individualizzato), qualora siano previsti (ad esempio per persone non autonome economicamente e/o parzialmente non autosufficienti), riguardanti l'insieme coordinato e integrato degli interventi sociali, sanitari ed educativi, finalizzati a promuovere il benessere della persona

PRESTAZIONI DI BASE GARANTITE ALL'OSPITE

La gestione delle strutture sopra descritte richiede lo svolgimento di attività di diversa natura; quanto sotto riportato deve essere quindi fornito agli ospiti.

a) Servizi Alberghieri:

- presenza di locali per la preparazione e/o il consumo dei pasti;
- lavatrice da poter utilizzare anche in maniera autonoma;
- cura e pulizia degli ambienti;
- corredo da letto di base.

b) Cura e igiene personale:

- accessori e prodotti di base necessari per la cura e l'igiene personale;
- presenza di servizi di cura dell'igiene personale quotidiana, in base ai bisogni della persona (es manicure, pedicure, parrucchiere, barbiere...);

c) Farmaci e cure mediche:

- aiuto e sorveglianza nell'assunzione di medicinali secondo le prescrizioni mediche;
- accompagnamento a presidi ospedalieri e ambulatori del Servizio Sanitario Nazionale per prestazioni necessarie per la tutela della salute della persona.

d) Attività di cura, ricreative e di socializzazione:

- interventi che favoriscano la socializzazione, la gestione e l'organizzazione del tempo libero e l'integrazione con il territorio (compresi frequenza attività sportive e soggiorni estivi);
- adempimenti necessari a garantire la pratica religiosa, nel rispetto della credenza professata, purché ciò non contrasti con le norme vigenti;
- organizzazione e assistenza del tempo libero;

- collaborazione con tutti i Servizi Istituzionali, in particolare con il Servizio Sociale, per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Progetto Quadro, se previsto, attraverso momenti di verifica e valutazione programmati;
- sostegno e accompagnamento della persona a interventi di carattere psicologico;
- ogni altra attività strumentale al Progetto Assistenziale Individuale, se previsto.

e) Interventi con la rete familiare della persona anziana:

- supporto alla relazione tra la persona anziana e i familiari;
- sostegno ed accompagnamento della persona anziana nell'eventuale passaggio alla struttura per non autosufficienti, in coordinamento con i Servizi Sociali;
- gestione, in caso di allontanamento, scomparsa o di altra criticità, delle comunicazioni ai familiari, al Servizio Sociale, alle Forze dell'Ordine.

f) Trasporto:

- accompagnamento, se previsto dal Progetto Quadro, in luoghi di frequentazione abituale (centri ricreativi, sportivi...) o luoghi di cura (servizi sociosanitari).

6. ALTRE PRESTAZIONI AGGIUNTIVE GARANTITE DAL GESTORE

L'Ente Gestore delle comunità di accoglienza può specificare ulteriori attività garantite all'utente comprese nella retta proposta. A parità di retta proposta sarà data preferenza al Gestore che offre prestazioni aggiuntive.

Altre prestazioni aggiuntive extra retta potranno essere rese con specificazione dei costi ed eventualmente utilizzate in relazione a quanto previsto dal Progetto Quadro.

Sarà possibile, a parità di retta o con ribassi, la sperimentazione da parte dell'Ente Gestore, in accordo con il Comune di Padova, di modalità innovative di gestione dell'intervento, sempre nel rispetto delle Linee Guida e degli standard Regionali. Tali modalità innovative dovranno essere ben dettagliate in termini tecnici ed economici in un documento formale. Il Comune di Padova esaminerà la proposta e valuterà la possibilità di una sua effettiva attuazione.

7. CORRISPETTIVO E REGIME DELLE SPESE

Il corrispettivo per il servizio prestato dal Gestore è dato da rette giornaliere individuali differenziate in base ai servizi forniti. Il corrispettivo è stabilito tenendo conto delle peculiarità e dei servizi specifici elencati al precedente punto 7 forniti da ciascuna struttura.

Per i periodi in cui la permanenza in struttura è solo parziale (necessità di cura presso ospedali - escludendo eventuali ricoveri dove è necessaria la presenza dell'operatore - rientri in famiglia per brevi periodi, vacanze o festività, assenze arbitrarie della persona anziana per i primi 5 giorni) la retta sarà scontata nella misura del 30% della retta intera con obbligo di conservazione del posto.

Per quanto riguarda le spese di vario genere che si rendono necessarie in relazione a ciascun ospite, si adottano i seguenti criteri:

- sono comprese nella retta base giornaliera le spese ordinarie poste a carico del Gestore, in quanto rientranti nei servizi, eventualmente comprendenti anche le “prestazioni di base garantite all’ospite”, che lo stesso si impegna a fornire sulla base delle presenti linee guida;
- sono inoltre comprese nella retta base giornaliera tutte le altre spese, anche di carattere ordinario, che non siano espressamente indicate quali servizi aggiuntivi;
- eventuali servizi aggiuntivi forniti devono essere elencati insieme ai relativi criteri di applicazione e relativi costi aggiuntivi;
- eventuali spese straordinarie e onerose (comprese le prestazioni non previste dal Servizio Sanitario Nazionale) saranno sostenute in base a quanto stabilito con il Servizio titolare del Progetto Quadro anche su proposta del Gestore;
- se presente il Progetto Quadro, le spese sanitarie, che per giustificati motivi o per necessità urgenti non possono essere poste a carico del Servizio Sanitario Nazionale dovranno essere preventivamente concordate con il Servizio Sociale inviante. Il Gestore dovrà obbligatoriamente produrre una attestazione dell’AULSS che certifichi tali necessità e che, valutata anche la possibilità di accedere ad altre strutture pubbliche o private accreditate dalla stessa AULSS, attesti l’impossibilità di rendere la prestazione in tempi adeguati. In mancanza di tale attestazione non sarà possibile riconoscere alcun rimborso delle spese sanitarie sostenute.

8. AMMISSIONE

In caso di presa in carico da parte del Servizio Sociale, l’ammissione in struttura sarà di tipo programmato, le modalità e i tempi d’ingresso sono concordati tra il Servizio Sociale e il Responsabile della Struttura.

Nell’ammissione programmata, il Servizio Sociale competente consulterà l’Albo degli Enti qualificati e sceglierà la struttura in accordo con il richiedente, si potrà favorire la territorialità e vicinanza alla rete familiare. Nel caso sia necessario privilegiare una struttura in grado di rispondere a precisi requisiti indispensabili al benessere della persona, per motivate situazioni di bisogno specifico ed eccezionale valutate dal Servizio Sociale e/o in sede di UVMD (Unità Valutativa Multidimensionale Distrettuale) se necessario, il Servizio Sociale orienterà l’inserimento della persona in struttura nella miglior situazione possibile.

9. DIMISSIONE

Nel caso di persone in carico al Servizio Sociale, la dimissione avviene su disposizione del Servizio Sociale che ha la presa in carico della persona anziana autosufficiente per:

- la necessità di un cambio di struttura in relazione a mutate esigenze della persona anziana, anche in caso di passaggio a una condizione di non autosufficienza;
- la variazione del Progetto Quadro.

In caso di inserimento senza il coinvolgimento del Servizio Sociale la dimissione è volontaria.

Qualora sopraggiungano condizioni, segnalate anche dalla stessa struttura, che rendano inattuabile la prosecuzione del Progetto Assistenziale, la persona potrà essere dimessa, previo reperimento di un'idonea soluzione alternativa da parte del Servizio Sociale.

SEZIONE B - STRUTTURE PREVISTE DALL'ALLEGATO B) DELLA DGR REGIONE VENETO 84/2007

SOTTOSEZIONE B.1 - STRUTTURE PER ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO / FRAGILITÀ
SOCIALE

1. PREMESSA

Questa sezione dell'Albo vuole rispondere alla necessità di definire e regolamentare l'offerta di servizi del territorio in risposta alle emergenze sociali di persone adulte in stato di grave marginalità sociale.

L'intento è quello di rendere fruibili le forme di intervento previste dalla normativa vigente in materia, al fine di operare nella complessa realtà sociale del Comune di Padova.

2. DESTINATARI

Il servizio è rivolto a persone in situazione di marginalità e disagio socio-economico, autosufficienti o parzialmente autosufficienti, prive di un valido sostegno familiare, non in grado di provvedere autonomamente al soddisfacimento dei bisogni primari, che vivono in condizioni di estrema precarietà o senza dimora, o che, per situazioni contingenti, si trovano privi di un alloggio o della fonte di sostentamento, in carico ai Servizi Sociali del Comune di Padova o destinatari del Piano Straordinario di accoglienza invernale.

3. FINALITÀ DELL'ACCOGLIENZA

Oggetto della presente sezione è la definizione delle prestazioni concernenti i servizi destinati in via temporanea al sostegno delle persone che non riescono a provvedere in maniera autonoma alle proprie esigenze quotidiane, con rete familiare assente o inadeguata, attuando programmi di recupero sociale per la promozione di vita autonoma e la cura della propria persona attraverso la vita comunitaria o attraverso l'eventuale utilizzo di strutture di accoglienza di facile e immediato accesso (es. pronta accoglienza notturna).

4. TIPOLOGIE DEI SERVIZI DI ACCOGLIENZA

Secondo le necessità delle persone in situazione di marginalità e disagio sociale, l'inserimento in strutture di accoglienza può avvenire in una delle tipologie di struttura sottoelencate, conformemente a quanto previsto dagli standard minimi per la conduzione di attività di cui all'Allegato B alla DGR 84/2007 "Standard relativi ai requisiti di autorizzazione all'esercizio e accreditamento istituzionale dei servizi sociali e di alcuni servizi socio - sanitari della Regione Veneto" (complemento di attuazione della LR 22/02). Le strutture dovranno essere collocate in prossimità dai centri abitati e in luoghi adeguatamente serviti da mezzi di trasporto pubblico e altri servizi essenziali (scuole, presidi sanitari, esercizi commerciali, ecc...).

Dormitori: servizio di accoglienza notturna, con spazi distinti per uomini e donne, che garantisce i seguenti servizi: doccia, fornitura di materiale igienico sanitario, lenzuola, coperte, asciugamani e prima colazione. Il funzionamento è garantito per 365 giorni l'anno con la presenza di almeno un operatore durante l'orario di accoglienza. La struttura dovrà mettere a disposizione almeno un posto letto per la pronta accoglienza ogni 5 posti offerti.

La struttura dovrà essere avviata come "Struttura comunitaria per persone in situazione di marginalità sociale" ai sensi dell'Allegato B alla DGR 84/2007 e rispondere a tutti i requisiti previsti per questa unità di offerta.

Dormitorio di emergenza: servizio di pronta accoglienza notturna, con spazi distinti per uomini e donne, con fornitura di materiale igienico sanitario, lenzuola, coperte, asciugamani e prima colazione. Il funzionamento è garantito in alcuni periodi dell'anno (quasi sempre a causa delle condizioni meteorologiche, es accoglienza invernale, o per altre situazioni di emergenza) con la presenza di almeno un operatore durante l'orario di accoglienza.

La struttura dovrà essere avviata come "Struttura comunitaria per persone in situazione di marginalità sociale" ai sensi dell'Allegato B alla DGR 84/2007 e rispondere a tutti i requisiti previsti per questa unità di offerta.

Accoglienza di tipo residenziale per categorie vulnerabili: struttura residenziale per soggetti particolarmente vulnerabili è prevista la presenza giornaliera di personale con funzione di educatore-animatore e di addetto all'assistenza con funzioni di monitoraggio della convivenza, supervisione nella preparazione dei pasti, facilitazione della costruzione di reti territoriali e accompagnamento degli ospiti accolti in riferimento a specifiche progettualità personalizzate definite con il Servizio Sociale inviante. Gli operatori devono essere in possesso di titoli di studio che caratterizzano le professioni sociali o adeguata esperienza professionale pregressa che abbia attinenza con lo specifico ambito di intervento; in aggiunta potrà essere presente personale con attestato di qualifica professionale di Operatore Socio Sanitario (OSS) o qualifica riconosciuta equipollente dallo Stato e dalla Regione Veneto. L'Ente Gestore deve garantire la funzione di coordinamento all'interno del servizio individuando per tale compito personale adeguatamente qualificato per i titoli di studio posseduti e/o per l'esperienza professionale acquisita. Deve essere assicurata la presenza costante per tutto l'orario di apertura di almeno un operatore, anche volontario.

È richiesta anche l'attivazione di stage aziendali e tirocini formativi con erogazione di borse lavoro in riferimento a specifiche progettualità individualizzate definite con l'Assistente Sociale.

La struttura dovrà essere avviata come "Struttura comunitaria per persone in situazione di marginalità sociale" ai sensi dell'Allegato B alla DGR 84/2007 e rispondere a tutti i requisiti previsti per questa unità di offerta.

Comunità di tipo familiare mamma – bambino: unità abitativa che accoglie gestanti e/o madri con figli in difficoltà sotto il profilo delle relazioni familiari, parentali e sociali. È finalizzata al sostegno dell'autonomia personale e della capacità genitoriale, all'accompagnamento e al reinserimento sociale. La struttura potrà accogliere fino a un massimo di 6 ospiti tra donne e bambini e dovrà essere garantita la presenza di una coppia residente, debitamente formata.

La struttura dovrà essere avviata come "Comunità di tipo familiare mamma – bambino" ai sensi dell'Allegato B alla DGR 84/2007 e rispondere a tutti i requisiti previsti per questa unità di offerta.

Casa albergo / Mini alloggi per anziani: residenza collettiva costituita da un insieme di alloggi di piccola dimensione dotati di tutti gli accessori per consentire una vita autonoma. Accoglie persone anziane, che non necessitano di particolare assistenza e scelgono di condurre una vita autonoma. Gli alloggi sono variamente raggruppati in unità residenziali, dotate di servizi collettivi (servizio ristorante e tempo libero) atti a consentire una scelta tra un tipo di vita autonoma o comunitaria. L'ampiezza della struttura non deve essere inferiore a 50 mq per posto letto, con un minimo di 3.000mq complessivi per una Casa Albergo/Mini Alloggio fino a 60 posti letto. L'area coperta non deve superare il 30% dell'area totale di pertinenza della struttura. La capacità ricettiva è pari a un massimo di 100 posti letto per struttura.

La struttura dovrà essere avviata come "Casa albergo / Mini alloggi per anziani" ai sensi dell'Allegato B alla DGR 84/2007 e rispondere a tutti i requisiti previsti per questa unità di offerta.

Gruppo appartamento per persone con disabilità: È un servizio che accoglie persone adulte con disabilità prive di nucleo familiare o per le quali la permanenza nel nucleo familiare sia temporaneamente o permanentemente impossibilitata. Finalità: garantire accoglienza e gestione della vita quotidiana, orientata alla tutela della persona, allo sviluppo delle abilità residue, favorire esperienze di vita autonome dalla famiglia di origine (qualora ci sia). Il servizio è rivolto ad adulti con disabilità, con buoni livelli di autosufficienza.

La struttura dovrà essere avviata come "Gruppo appartamento per persone con disabilità" ai sensi dell'Allegato B alla DGR 84/2007 e rispondere a tutti i requisiti previsti per questa unità di offerta.

Comunità di tipo familiare per persone con disabilità:

È un servizio caratterizzato da una dimensione tipicamente familiare, che accoglie persone adulte con disabilità prive di nucleo familiare o per le quali la permanenza nel nucleo familiare sia temporaneamente o permanentemente impossibilitata. Questo servizio si caratterizza per la presenza effettiva e permanente di una famiglia o di almeno due adulti, di ambo i sessi, che svolgono funzioni educativo – tutelari. Finalità: garantire accoglienza e gestione della vita quotidiana, orientata alla tutela della persona e allo sviluppo delle abilità residue. Il servizio è rivolto ad adulti con disabilità caratterizzata da un minimo bisogno di assistenza.

La struttura dovrà essere avviata come "Comunità di tipo familiare per persone con disabilità" ai sensi dell'Allegato B alla DGR 84/2007 e rispondere a tutti i requisiti previsti per questa unità di offerta.

Gruppo appartamento per malati psichiatrici:

È un servizio che accoglie persone con problematiche psichiatriche, in situazioni di disagio sociale e abitativo all'interno di un alloggio. Finalità: prevenzione dell'istituzionalizzazione sostenendo la gestione autonoma della vita quotidiana e della cura della persona, attraverso la vita comunitaria. Il servizio è rivolto a persone con problematiche psichiatriche e/o psicologiche autosufficienti o parzialmente non autosufficienti ma in grado di assolvere in autonomia o con un minimo di sostegno, le funzioni di vita quotidiana.

La struttura dovrà essere avviata come "Gruppo appartamento per malati psichiatrici" ai sensi dell'Allegato B alla DGR 84/2007 e rispondere a tutti i requisiti previsti per questa unità di offerta.

Comunità di tipo familiare per malati psichiatrici: Servizio caratterizzato da una dimensione tipicamente familiare, che accoglie persone con problematiche psichiatriche le quali, terminato il percorso riabilitativo-protetto, presentano sufficienti livelli di autonomia, ma necessitano di sostegno per la gestione della stessa oppure sono prive di nucleo familiare o sono temporaneamente o permanentemente impossibilitate a permanere nel nucleo familiare. Questo servizio si caratterizza per la presenza effettiva e permanente di una famiglia, o di almeno due adulti, che svolgono funzioni tutelari. Finalità: garantire accoglienza e gestione della vita quotidiana, orientata alla tutela della persona e allo sviluppo delle abilità residue, o anche alla realizzazione di esperienze di vita autonoma dalla famiglia.

La struttura dovrà essere avviata come "Comunità di tipo familiare per malati psichiatrici" ai sensi dell'Allegato B alla DGR 84/2007 e rispondere a tutti i requisiti previsti per questa unità di offerta.

Attività di strada:

Servizi territoriali realizzati da operatori di strada mediante unità mobili ed eventuale utilizzo di strutture di accoglienza di facile ed immediato accesso (es. centri diurni, pronta accoglienza notturna)

Le finalità di questi servizi possono essere ricondotte principalmente, ma non esclusivamente, a:

- Informazione relativamente ai servizi del territorio;
- Somministrazione di primi interventi assistenziali e sanitari;
- Agevolazione di accesso alla rete dei servizi dedicati;
- Mediazione sociale e monitoraggio del fenomeno.

DESTINATARI

Persone senza dimora:

Informare sulla rete dei servizi esistenti, somministrare i primi interventi assistenziali (distribuzione cibo, coperte, vestiti e altri generi di conforto), i primi interventi sanitari (distribuzione medicine, applicazione piccole medicazioni, disinfestazione dai pidocchi, ecc), offrire servizi di pronta accoglienza notturna (periodo invernale), effettuare accompagnamenti ai servizi.

Persone che esercitano la prostituzione:

Informare sui rischi sanitari connessi con l'esercizio prostituzionale (malattie sessualmente trasmissibili); informare sui servizi esistenti e facilitare l'accesso agli stessi da parte dell'utenza attraverso adeguati accompagnamenti; monitorare il fenomeno e accogliere le segnalazioni da parte della cittadinanza, operando per una riduzione delle cause di disturbo (mediazione sociale). Il servizio è rivolto a persone in situazione di marginalità sociale (senza dimora, prostitute, altre tipologie di utenza).

La struttura dovrà essere avviata come "Attività di strada" ai sensi dell'Allegato B alla DGR 84/2007 e rispondere a tutti i requisiti previsti per questa unità di offerta.

5. AMMISSIONE E DIMISSIONE DAI SERVIZI DI ACCOGLIENZA DI TIPO RESIDENZIALE

Ammissione: l'accesso ai servizi avrà come presupposto la presa in carico della persona e la segnalazione dell'interessato da parte del Servizio Sociale Professionale del Comune di Padova.

Alla segnalazione dovrà seguire un "Progetto Individuale", a eccezione degli inserimenti in dormitori e dormitori in emergenza, concordato tra il Servizio Sociale segnalante e il coordinatore tecnico del soggetto gestore.

L'ammissione in struttura può essere:

- programmata: le modalità e i tempi d'ingresso vengono concordate tra il Servizio Sociale Professionale ed il Responsabile/Coordinatore della Struttura;
- in regime di pronta accoglienza (per le strutture che offrono questo servizio).

Nell'ammissione programmata, il Servizio Sociale competente consulterà l'Albo degli Enti qualificati e sceglierà la struttura nella posizione migliore in graduatoria; a parità di posizione delle strutture nell'Albo, il Servizio Sociale individuerà la struttura con le caratteristiche più adeguate ai bisogni dell'utente, motivando tale scelta in una relazione professionale.

Nel caso sia necessario privilegiare una struttura in grado di rispondere a precisi requisiti indispensabili per il benessere della persona, il Capo Settore Servizi Sociali del Comune di Padova, previa motivata relazione del Servizio Sociale che ha in carico il caso, può autorizzare l'inserimento della persona in tale struttura, derogando al principio della migliore posizione nell'Albo.

Dimissione: la dimissione potrà avvenire su disposizione del Servizio Sociale Professionale a seguito del raggiungimento degli obiettivi del "Progetto Individuale" o per chiusura della presa in carico della persona o in caso di grave comportamento della persona in violazione del regolamento della struttura e lesivo dell'incolumità delle persone accolte e/o degli operatori.

La dimissione dell'utente sarà curata dal Servizio Sociale Professionale, in accordo con gli operatori della struttura che ha erogato l'intervento. L'Ente gestore matura il diritto di rimborso della prestazione sino al giorno della dimissione.

La comunicazione di conclusione del percorso di presa in carico deve essere corredata da una breve relazione redatta dalla struttura ospitante sulla situazione dell'utente che ne rappresenti il percorso.

6. REQUISITI SOGGETTIVI DI ISCRIZIONE

Possono presentare domanda di inserimento nell'Albo comunale di Enti qualificati per la gestione di servizi di accoglienza per adulti in situazione di disagio/fragilità sociale, tutti i soggetti del Terzo settore, ai sensi dell'art. 4, del D.Lgs n. 117/2017, in possesso dei seguenti requisiti:

- sede operativa nel territorio dell'Ambito VEN16 (ex ULSS16) di cui il Comune di Padova è capofila e/o nel territorio della provincia di Padova;
- struttura già avviata, o da avviarsi, contestualmente all'iscrizione in Albo, ai sensi dell'allegato B alla DGR 84/2007, come:
 - "struttura comunitaria per persone in situazione di marginalità sociale"
 - "comunità di tipo familiare mamma – bambino"
 - "casa albergo/mini alloggi per anziani"
 - "gruppo appartamento per persone con disabilità"
 - "comunità di tipo familiare per persone con disabilità"
 - "gruppo appartamento per malati psichiatrici"
 - "comunità di tipo familiare per malati psichiatrici"
 - "attività di strada"

- esperienza dell'Ente gestore nell'attività di gestione di strutture di accoglienza per adulti di almeno dodici mesi negli ultimi tre anni dalla pubblicazione dell'avviso, anche non continuativa, esclusa la tipologia dei dormitori di emergenza;
- esperienza dell'Ente gestore nell'attuazione di interventi educativi a favore di soggetti adulti in condizione di disagio/fragilità di almeno dodici mesi negli ultimi tre anni dalla pubblicazione dell'avviso, anche non continuativa, esclusa la tipologia dei dormitori di emergenza;
- non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione di cui all'art.80 del D.Lgs. n.50/2016 e in ogni altra situazione che possa determinare l'esclusione dalla presente procedura e/o l'incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione.

7. ALTRE PRESTAZIONI AGGIUNTIVE GARANTITE DAL GESTORE

L'Ente Gestore delle strutture di accoglienza può specificare ulteriori attività garantite all'utente comprese nella retta proposta. A parità di retta proposta sarà data preferenza al Gestore che offre prestazioni aggiuntive.

Altre prestazioni aggiuntive extra retta potranno essere rese con specificazione dei costi ed eventualmente utilizzate in relazione a quanto previsto dal Progetto Quadro.

Sarà possibile, a parità di retta o con ribassi, la sperimentazione da parte dell'Ente Gestore, in accordo con il Comune di Padova, di modalità innovative di gestione dell'intervento, sempre nel rispetto delle Linee Guida e degli standard Regionali. Tali modalità innovative dovranno essere ben dettagliate in termini tecnici ed economici in un documento scritto. Il Comune di Padova esaminerà la proposta e valuterà la possibilità di una sua effettiva attuazione.

8. REQUISITI STRUTTURALI ED ORGANIZZATIVI

Requisiti minimi strutturali

Le strutture dovranno rispondere alle vigenti norme e regolamenti europei, nazionali, regionali e locali in materia urbanistica e di edilizia residenziale, nonché in materia igienico sanitaria, di sicurezza antincendio, anti-infortunistica, impiantistica e di tutela della salute, prevenzione e protezione sui luoghi del lavoro. L'Ente Gestore deve inoltre prevedere per l'esercizio delle proprie attività la copertura assicurativa, secondo le norme vigenti e la tipologia delle prestazioni e delle attività svolte, dei rischi da infortuni o danni subiti o provocati dagli utenti, dai collaboratori, dai volontari, così come previsto all'art 11 dello schema di contratto (Allegato B).

I requisiti strutturali e di sicurezza, dei quali andrà data evidenza nel momento di trasmissione della domanda di inserimento in Albo, sono i seguenti:

- planimetria funzionale dei locali e delle attività;
- breve relazione sulle attività che si intendono svolgere (o già svolte per le strutture in esercizio) sulla popolazione di riferimento, sulla tipologia e sui volumi ipotizzati delle prestazioni;
- Documento di Valutazione dei Rischi - D.Lgs. 81/08;
- documentazione attestante la conformità dell'impianto di riscaldamento e dell'impianto elettrico;

- autodichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, rilasciata da un tecnico professionista, sulla capacità ricettiva proposta (non richiesta in caso si sia in possesso di dichiarazione di conformità ai requisiti dell'Allegato B alla DGR 84/2007, rilasciato dal Comune al quale è stata presentata la dichiarazione di avvio attività ai sensi della LR 22/2002 e DGR 84/2007);
- Piano di emergenza con nomina degli addetti (completo degli attestati di frequenza);
- Verifica di messa a terra - DPR 462/01.

Conformemente all'adeguatezza degli spazi interni, nel rispetto della flessibilità presente in una civile abitazione devono essere previsti i seguenti ambienti/locali:

- zona pranzo;
- zona riposo;
- locali ad uso collettivo adeguati alla ricettività massima della struttura;
- servizi igienici adeguati e in numero sufficiente in rapporto agli utenti accolti (mediamente 1:6).

Requisiti minimi organizzativi

Tutti gli operatori devono essere in possesso di titoli di studio che caratterizzano le professioni sociali o adeguata esperienza professionale pregressa che abbia attinenza con lo specifico ambito di intervento, L'Ente Gestore deve garantire la presenza di un responsabile all'interno della struttura individuando per tale compito personale adeguatamente qualificato per i titoli di studio posseduti e/o per l'esperienza professionale acquisita.

In tutte le fasi di erogazione del servizio, devono essere messe in atto azioni finalizzate ad attuare il coordinamento e l'integrazione con i Servizi socio-sanitari e sociali del territorio. Il soggetto gestore del servizio deve contribuire alla realizzazione di reti che facilitino l'integrazione sociale dell'utente attraverso l'utilizzo delle risorse del territorio (ad esempio piscina, centri di aggregazione, cinema, associazioni di volontariato, ecc.)

SOTTOSEZIONE B.2 – GRUPPI APPARTAMENTO PER MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA)

1. PREMESSA

In questa sottosezione dell'Albo è descritta l'Unità di Offerta rivolta ai Minori Stranieri Non Accompagnati (d'ora in poi MSNA), prevista dalla DGR 249/2019 ad integrazione dell'Allegato B alla DGR 84/2007.

L'intento è quello di rendere fruibili le Unità di Offerta di questo tipo presenti sul territorio.

2. FINALITÀ DELL'ACCOGLIENZA

La modalità di accoglienza ha la finalità di avviare il minore straniero non accompagnato, di età ricompresa tra i sedici e i diciassette anni, ad un percorso che lo porti a conseguire sufficiente autonomia personale, relazionale, economica nella gestione della propria vita quotidiana

3. DESTINATARI

Minori stranieri non accompagnati, di età ricompresa tra i sedici e i diciassette anni, che nella prima fase di prima accoglienza presso una comunità educativa per minori hanno evidenziato competenze e capacità auto gestionali compatibili con forme di accoglienza di tipo residenziale in condizioni di semiautonomia, e nei confronti dei quali la preliminare fase di osservazione abbia escluso, anche avvalendosi laddove necessario della valutazione di uno psicologo, la presenza di forme di vulnerabilità che richieda interventi specializzati o forme di affidamento più tradizionali. Nel caso di esigenze specifiche legate agli obiettivi previsti nel progetto educativo individualizzato, l'età massima dei minori stranieri non accompagnati già accolti può essere portata a 21 anni, qualora l'entrata del minore in struttura avvenga prima del compimento dei 18 anni.

4. CARATTERISTICHE DELLA STRUTTURA

Secondo le necessità e il grado di autonomia del MSNA, l'inserimento nel Gruppo Appartamento può avvenire conformemente a quanto previsto dagli standard minimi per la conduzione di attività di cui alla DGR 249/2019 «Approvazione dei requisiti per l'unità di offerta "Gruppo Appartamento per Minori Stranieri Non Accompagnati": integrazione all'All. B della DGR n. 84 del 6 marzo 2007 (LR 16 agosto 2002, n. 22)». Le strutture dovranno essere collocate in prossimità dai centri abitati e in luoghi adeguatamente serviti da mezzi di trasporto pubblico e altri servizi essenziali (scuole, presidi sanitari, esercizi commerciali, ecc...).

Gruppo appartamento per Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA): si tratta di un servizio educativo - assistenziale di tipo residenziale, rivolto a una determinata fascia di età, realizzato in condizioni di semiautonomia, pur in presenza di adeguate tutele, finalizzato ad accompagnare il minore al raggiungimento della maggiore età facilitando quel naturale processo di maturazione e di responsabilizzazione volto a consentire al minore di condurre la propria vita in sufficiente autonomia. La struttura può ospitare, compatibilmente con le rispettive capacità alloggiative, fino ad un numero massimo di 6 minori stranieri non accompagnati, con omogeneità di sesso ed esclusione di promiscuità.

La struttura dovrà essere avviata come "Gruppo appartamento per Minori Stranieri Non Accompagnati" ai sensi della DGR 249/2019 e rispondere a tutti i requisiti previsti per questa unità di offerta.

5. AMMISSIONE E DIMISSIONE DAI SERVIZI DI ACCOGLIENZA DI TIPO RESIDENZIALE

Ammissione:

L'ammissione in struttura può essere:

- programmata: le modalità e i tempi d'ingresso sono concordate tra il Servizio Sociale e il Responsabile della Struttura;
- in regime di pronta accoglienza (per le strutture che offrono questo servizio e solo successivamente a una prima accoglienza del minore in comunità educativa/familiare per minori per un periodo di almeno due mesi): in questi casi, valutata la necessità di attivare con immediatezza l'accoglienza indipendentemente dalla possibilità di avere a disposizione

elementi esaustivi sul minore e la sua famiglia, il Servizio Sociale o le Forze dell'Ordine, previa telefonata di accordo con il referente della Struttura, accompagnano immediatamente il minore presso il luogo di ospitalità.

Nell'ammissione programmata, il Servizio Sociale competente consulterà l'Albo degli Enti qualificati e sceglierà la struttura nella posizione migliore in graduatoria e, ove richiesto dal PEI, per territorialità. Nel caso sia necessario privilegiare una struttura in grado di rispondere a precisi requisiti indispensabili al benessere del minore, per motivate situazioni di bisogno specifico ed eccezionale valutate dal servizio sociale e/o in sede di UVMD (Unità Valutativa Multidimensionale Distrettuale), il Capo Settore Servizi Sociali del Comune di Padova (o suo delegato), può autorizzare l'inserimento del minore in tale struttura, derogando al principio della migliore posizione nell'Albo ed anche ricorrendo, in via eccezionale, a strutture esterne all'Albo.

In ogni caso, in ragione dell'urgenza che spesso caratterizza le disposizioni dell'Autorità Giudiziaria, il Comune si riserva di non avvalersi di strutture presenti nella graduatoria, qualora quelle rispondenti alle caratteristiche del caso non siano disponibili all'accoglienza secondo la tempistica prevista dal decreto.

Dimissione

La dimissione avviene su disposizione del Servizio Sociale che ha la presa in carico del minore per:

- il raggiungimento degli obiettivi del Progetto Quadro e del Progetto Educativo Individuale;
- la necessità di un cambio di struttura in relazioni a mutate esigenze del minore;
- la variazione del Progetto Quadro;
- il raggiungimento della maggiore età.

Qualora sopraggiungano condizioni, segnalate anche dalla stessa struttura, che rendano inattuabile il Progetto Educativo, il minore potrà essere dimesso previo reperimento di un'idonea soluzione alternativa da parte del Servizio Sociale.

La Struttura è tenuta a notificare l'eventuale allontanamento del minore, contestualmente sia al Servizio competente che alle Forze dell'Ordine.

6. REQUISITI SOGGETTIVI DI ISCRIZIONE

Possono presentare domanda di inserimento nell'Albo comunale di Enti qualificati per la gestione di servizi di accoglienza per adulti in situazione di disagio/fragilità sociale, tutti i soggetti del Terzo settore, ai sensi dell'art. 4, del D.Lgs n. 117/2017, in possesso dei seguenti requisiti:

- sede operativa nel territorio del comune di Padova, stanti le particolari attività previste per questo tipo di accoglienza;
- struttura già avviata come "Gruppo Appartamento per Minori Stranieri Non Accompagnati" ai sensi della DGR 249/2019. In caso di struttura non avviata ai sensi della DGR 249/2019, la richiesta di avvio attività deve essere trasmessa al Settore Servizi Sociali congiuntamente alla domanda di inserimento in Albo;

- esperienza dell'Ente gestore nell'attività di gestione di strutture per minori di almeno 2 anni negli ultimi tre anni dalla pubblicazione dell'avviso, anche non continuativa;
- esperienza dell'Ente gestore nell'attuazione di interventi educativi a favore di minori di almeno 2 anni negli ultimi tre anni dalla pubblicazione dell'avviso, anche non continuativa;
- non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione di cui all'art.80 del D.Lgs. n.50/2016 e in ogni altra situazione che possa determinare l'esclusione dalla presente procedura e/o l'incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione.

7. ALTRE PRESTAZIONI AGGIUNTIVE GARANTITE DAL GESTORE

L'Ente Gestore delle strutture di accoglienza può specificare ulteriori attività garantite all'utente comprese nella retta proposta. A parità di retta proposta sarà data preferenza al Gestore che offre prestazioni aggiuntive.

Altre prestazioni aggiuntive extra retta potranno essere rese con specificazione dei costi ed eventualmente utilizzate in relazione a quanto previsto dal Progetto Quadro.

Sarà possibile, a parità di retta o con ribassi, la sperimentazione da parte dell'Ente Gestore, in accordo con il Comune di Padova, di modalità innovative di gestione dell'intervento, sempre nel rispetto delle Linee Guida e degli standard Regionali. Tali modalità innovative dovranno essere ben dettagliate in termini tecnici ed economici in un documento formale. Il Comune di Padova esaminerà la proposta e valuterà la possibilità di una sua effettiva attuazione.

8. REQUISITI STRUTTURALI ED ORGANIZZATIVI

Requisiti minimi strutturali

Le strutture dovranno rispondere alle vigenti norme e regolamenti europei, nazionali, regionali e locali in materia urbanistica e di edilizia residenziale, nonché in materia igienico sanitaria, di sicurezza antincendio, anti-infortunistica, impiantistica e di tutela della salute, prevenzione e protezione sui luoghi del lavoro. L'Ente Gestore deve inoltre prevedere per l'esercizio delle proprie attività la copertura assicurativa, secondo le norme vigenti e la tipologia delle prestazioni e delle attività svolte, dei rischi da infortuni o danni subiti o provocati dagli utenti, dai collaboratori, dai volontari, così come previsto all'art 11 dello schema di contratto (Allegato B).

I requisiti strutturali e di sicurezza, dei quali andrà data evidenza nel momento di trasmissione della domanda di inserimento in Albo, sono i seguenti:

- planimetria funzionale dei locali e delle attività;
- breve relazione sulle attività che si intendono svolgere (o già svolte per le strutture in esercizio) sulla popolazione di riferimento, sulla tipologia e sui volumi ipotizzati delle prestazioni;
- documentazione attestante la conformità dell'impianto di riscaldamento e dell'impianto elettrico;
- autodichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, rilasciata da un tecnico professionista, sulla capacità ricettiva proposta (non richiesta in caso si sia in possesso di dichiarazione di conformità ai requisiti dell'Allegato B alla DGR 84/2007, rilasciato dal Comune al quale è stata presentata la dichiarazione di avvio attività ai sensi della LR 22/2002 e DGR 84/2007);

- Documento di Valutazione dei Rischi - D.Lgs. 81/08
- Piano di emergenza con nomina degli addetti (completo degli attestati di frequenza)
- Verifica di messa a terra - DPR 462/01.

Conformemente all'adeguatezza degli spazi interni, nel rispetto della flessibilità presente in una civile abitazione devono essere previsti i seguenti ambienti/locali:

- zona pranzo;
- zona riposo;
- locali ad uso collettivo adeguati alla ricettività massima della struttura;
- servizi igienici adeguati e in numero sufficiente in rapporto agli utenti accolti (mediamente 1:6).

Requisiti minimi organizzativi

Tutti gli operatori devono essere in possesso di titoli di studio che caratterizzano le professioni sociali o adeguata esperienza professionale pregressa che abbia attinenza con lo specifico ambito di intervento, L'Ente Gestore deve garantire la presenza di un responsabile all'interno della struttura individuando per tale compito personale adeguatamente qualificato per i titoli di studio posseduti e/o per l'esperienza professionale acquisita.

In tutte le fasi di erogazione del servizio, devono essere messe in atto azioni finalizzate ad attuare il coordinamento e l'integrazione con i Servizi socio-sanitari e sociali del territorio. Il soggetto gestore del servizio deve contribuire alla realizzazione di reti che facilitino l'integrazione sociale dell'utente attraverso l'utilizzo delle risorse del territorio (ad esempio piscina, centri di aggregazione, cinema, associazioni di volontariato, ecc.).

SOTTOSEZIONE B.3 – CONSULTORI FAMILIARI SOCIO EDUCATIVI

1. PREMESSA

In questa sottosezione dell'Albo è descritta l'Unità di Offerta denominata "Consultorio Familiare Socio Educativo", prevista dalla DGR 1349/2017 ad integrazione dell'Allegato B alla DGR 84/2007.

L'intento è quello di rendere fruibili le Unità di Offerta di questo tipo presenti sul territorio.

L'utilizzo dei servizi offerti dal Consultorio Familiare Socio Educativo avviene in modo volontario da parte della persona; il Comune, per questa tipologia di struttura, non corrisponderà alcun corrispettivo all'Ente Gestore per il servizio offerto.

2. CARATTERISTICHE E FINALITÀ DEL SERVIZIO

Le persone potranno accedere ai servizi offerti conformemente a quanto previsto dagli standard minimi per la conduzione di attività di cui alla DGR 1349/2017 ad integrazione dell'Allegato B alla DGR 84/2007 "Approvazione dei requisiti per l'unità di offerta Consultorio Familiare Socio Educativo: integrazione all'All. B della DGR 84 del 6 marzo 2007 (L.R. 16 agosto 2002, n. 22)". Le strutture dovranno essere

collocate preferibilmente in prossimità dai centri abitati e in luoghi adeguatamente serviti da mezzi di trasporto pubblico e altri servizi essenziali (scuole, presidi sanitari, esercizi commerciali, ecc...).

Consutorio Familiare Socio Educativo:

È un servizio di interesse pubblico a favore della persona, della coppia e della famiglia con finalità sociale, educativa e assistenziale. Il servizio può essere utilizzato, per le funzioni previste, dalla famiglia, dalle coppie, dalle singole persone, da gruppi, da servizi pubblici o privati, da Istituzioni.

La struttura dovrà essere avviata come "Consutorio Familiare Socio Educativo" ai sensi dell'Allegato A alla DGR 1349/2017 e rispondere a tutti i requisiti previsti per questa unità di offerta.

3. REQUISITI SOGGETTIVI DI ISCRIZIONE

Possono presentare domanda di inserimento nell'Albo comunale di Enti qualificati per la gestione di servizi di accoglienza per adulti in situazione di disagio/fragilità sociale, tutti i soggetti del Terzo settore, ai sensi dell'art. 4, del D.Lgs n. 117/2017, in possesso dei seguenti requisiti:

- sede operativa nel territorio dell'Ambito VEN16 (ex ULSS16) di cui il Comune di Padova è capofila e/o nel territorio della provincia di Padova;
- struttura già avviata come "consutorio familiare socio - educativo" ai sensi dell'allegato A alla DGR 1349/2017. In caso di struttura non avviata ai sensi dell'Allegato A alla DGR 1349/2017, la richiesta di avvio attività deve essere contestualmente trasmessa al Settore Servizi Sociali congiuntamente alla domanda di inserimento in Albo;
- esperienza dell'Ente gestore nell'attività di gestione di consutori familiari di almeno dodici mesi negli ultimi tre anni dalla pubblicazione dell'avviso, anche non continuativa;
- esperienza dell'Ente gestore in attività di consutorio a favore della cittadinanza di almeno dodici mesi negli ultimi tre anni dalla pubblicazione dell'avviso, anche non continuativa;
- non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione di cui all'art.80 del D.Lgs. n.50/2016 e in ogni altra situazione che possa determinare l'esclusione dalla presente procedura e/o l'incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione.

4. ALTRE PRESTAZIONI AGGIUNTIVE GARANTITE DAL GESTORE

L'Ente Gestore delle strutture di accoglienza può specificare ulteriori attività garantite all'utente comprese nella retta proposta. A parità di retta proposta, sarà data preferenza al Gestore che offre prestazioni aggiuntive.

Altre prestazioni aggiuntive extra retta potranno essere rese con specificazione dei costi ed eventualmente utilizzate in relazione a quanto previsto dal Progetto Quadro.

Sarà possibile, a parità di retta o con ribassi, la sperimentazione da parte dell'Ente Gestore, in accordo con il Comune di Padova, di modalità innovative di gestione dell'intervento, sempre nel rispetto delle Linee Guida e degli standard Regionali. Tali modalità innovative dovranno essere ben dettagliate in termini tecnici ed economici in un documento scritto. Il Comune di Padova esaminerà la proposta e valuterà la possibilità di una sua effettiva attuazione.

5. REQUISITI STRUTTURALI ED ORGANIZZATIVI

Requisiti minimi strutturali

Le strutture dovranno rispondere alle vigenti norme e regolamenti europei, nazionali, regionali e locali in materia urbanistica e di edilizia residenziale, nonché in materia igienico sanitaria, di sicurezza antincendio, anti-infortunistica, impiantistica e di tutela della salute, prevenzione e protezione sui luoghi del lavoro. L'Ente Gestore deve inoltre prevedere per l'esercizio delle proprie attività la copertura assicurativa, secondo le norme vigenti e la tipologia delle prestazioni e delle attività svolte, dei rischi da infortuni o danni subiti o provocati dagli utenti, dai collaboratori, dai volontari, così come previsto all'art 11 dello schema di contratto (Allegato B).

I requisiti strutturali e di sicurezza, dei quali deve essere data evidenza nel momento di trasmissione della domanda di inserimento in Albo, sono i seguenti:

- planimetria funzionale dei locali e delle attività;
- breve relazione sulle attività che si intendono svolgere (o già svolte per le strutture in esercizio) sulla popolazione di riferimento, sulla tipologia e sui volumi ipotizzati delle prestazioni;
- Documento di Valutazione dei Rischi - D.Lgs. 81/08;
- documentazione attestante la conformità dell'impianto di riscaldamento e dell'impianto elettrico;
- autodichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, rilasciata da un tecnico professionista, sulla capacità ricettiva proposta (non richiesta in caso si sia in possesso di dichiarazione di conformità ai requisiti dell'Allegato B alla DGR 84/2007, rilasciato dal Comune al quale è stata presentata la dichiarazione di avvio attività ai sensi della LR 22/2002 e DGR 84/2007);
- Piano di emergenza con nomina degli addetti (completo degli attestati di frequenza)
- Verifica di messa a terra - DPR 462/01.

Requisiti minimi organizzativi

Tutti gli operatori devono essere in possesso di titoli di studio che caratterizzano le professioni sociali o adeguata esperienza professionale pregressa che abbia attinenza con lo specifico ambito di intervento, L'Ente Gestore deve garantire la presenza di un responsabile all'interno della struttura individuando per tale compito personale adeguatamente qualificato per i titoli di studio posseduti e/o per l'esperienza professionale acquisita.

In tutte le fasi di erogazione del servizio, devono essere messe in atto azioni finalizzate ad attuare il coordinamento e l'integrazione con i Servizi socio-sanitari e sociali del territorio. Il soggetto gestore del servizio deve contribuire alla realizzazione di reti che facilitino l'integrazione sociale dell'utente attraverso l'utilizzo delle risorse del territorio.

SEZIONE C

STRUTTURE PER ALTRI SERVIZI DI ACCOGLIENZA

1. PREMESSA

Questa sezione desidera rispondere alla necessità di inserire nell'Albo degli Enti qualificati strutture non presenti negli allegati della DGR 84/2007, ma essenziali per dare pronta risposta alle emergenze sociali di persone adulte o di minori, con nuove forme e modalità operative ormai indispensabili nella complessa realtà sociale del Comune di Padova.

2. FINALITÀ DELL'ACCOGLIENZA

Oggetto della presente sezione è la definizione delle prestazioni concernenti i servizi destinati in via temporanea al sostegno delle persone che non riescono a provvedere in maniera autonoma alle proprie esigenze quotidiane, con rete familiare assente o inadeguata, attuando programmi di autonomia sociale e promuovendo la gestione autonoma della vita quotidiana e la cura della propria persona attraverso la vita comunitaria o attraverso l'eventuale utilizzo di strutture di supporto anche diurno.

3. DESTINATARI

Il servizio è rivolto a:

- persone e famiglie in situazione di marginalità e disagio socio-economico, autosufficienti o parzialmente autosufficienti, privi di un valido sostegno familiare, non in grado di provvedere autonomamente alle proprie esigenze quotidiane, che, per situazioni contingenti, si trovano privi di un alloggio e/o della fonte di sostentamento, in carico ai Servizi Sociali del Comune di Padova;
- minori che manifestano particolari bisogni di sostegno, di accoglienza e relazione, con l'obiettivo di promuovere il benessere e di prevenire il disagio attraverso il sostegno alle famiglie nella gestione del processo educativo.

4. TIPOLOGIE DEI SERVIZI DI ACCOGLIENZA

A seconda delle necessità delle persone in situazione di marginalità e disagio sociale, l'inserimento in comunità di accoglienza in regime residenziale o semiresidenziale può avvenire in una delle sottoelencate tipologie di struttura, che dovranno essere collocate in prossimità dai centri abitati e in luoghi adeguatamente serviti da mezzi di trasporto pubblico e altri servizi essenziali (scuole, presidi sanitari, esercizi commerciali, ecc...).

Accoglienza di tipo residenziale base: l'accoglienza, di sole persone adulte, può essere effettuata presso strutture collettive o in unità abitative singole. Il funzionamento, garantito per 365 giorni l'anno, comprende l'erogazione della prima colazione ed è prevista la supervisione di almeno un operatore, anche volontario, per minimo di 2h/settimana. Gli operatori devono essere in possesso di titoli di studio che caratterizzano le professioni sociali o adeguata esperienza professionale pregressa che abbia attinenza con lo specifico ambito di intervento.

Accoglienza di tipo residenziale professionale: l'accoglienza, di sole persone adulte, può essere effettuata presso strutture collettive o in unità abitative singole al fine di offrire un sistema integrato di servizi e strumenti per l'attivazione di percorsi di cambiamento, in risposta a problematiche di tipo abitativo, e/o connesse a situazioni di svantaggio socio-economico. Il funzionamento è garantito per 365 giorni l'anno, l'alloggio avrà a disposizione una cucina e la fornitura pasti può essere possibile in base al progetto del Servizio Sociale e/o in base alle necessità della persona. Gli operatori devono essere in possesso di titoli di studio che caratterizzano le professioni sociali o adeguata esperienza professionale pregressa che abbia attinenza con lo specifico ambito di intervento. L'Ente Gestore deve garantire la funzione di coordinamento all'interno del servizio individuando per tale compito personale adeguatamente qualificato per i titoli di studio posseduti e/o per l'esperienza professionale acquisita. È richiesta l'attivazione di accompagnamenti educativi individualizzati in riferimento a specifiche progettualità definite con il Servizio Sociale inviante. È richiesta anche l'attivazione di stage aziendali o tirocini formativi con erogazione di borse lavoro in riferimento a specifiche progettualità individualizzate definite con l'Assistente Sociale. Dovrà essere garantita la presenza di almeno un operatore per ogni struttura, per minimo di 2h/settimana.

Accoglienza residenziale di tipo housing first / housing led: l'accoglienza, di sole persone adulte, può essere effettuata presso unità abitative di massimo 4 posti letto, anche in regime di pronta accoglienza, al fine di offrire una risposta ai bisogni della persona. Il funzionamento è garantito per 365 giorni l'anno. Gli operatori devono essere in possesso di titoli di studio che caratterizzano le professioni sociali o adeguata esperienza professionale pregressa che abbia attinenza con lo specifico ambito di intervento. L'Ente Gestore deve garantire la funzione di coordinamento all'interno del servizio individuando per tale compito personale adeguatamente qualificato per i titoli di studio posseduti e/o per l'esperienza professionale acquisita. È richiesta l'attivazione di accompagnamenti educativi individualizzati in riferimento a specifiche progettualità definite con il Servizio Sociale inviante. È richiesta anche l'attivazione di stage aziendali e tirocini formativi con erogazione di borse lavoro in riferimento a specifiche progettualità individualizzate definite con l'Assistente Sociale. Le strutture dovranno rispondere a quanto previsto dal PNRR per la linea 1.3.1 dell'Housing First (sezione 3.7.2 Scheda LEPS Accesso alla residenza anagrafica e fermo posta). Per queste strutture le utenze / spese condominiali verranno riconosciute a consuntivo dietro regolare e periodica presentazione di idonea documentazione a supporto, la retta mensile proposta è quindi da intendersi utenze escluse. Dovrà essere garantita la presenza di almeno un operatore per ogni struttura, per minimo di 2h/settimana.

Unità abitative di sgancio mamma - bambino: l'accoglienza può essere effettuata presso unità abitative, situate nel territorio del Comune di Padova, per promuovere l'autonomia in continuità con il progetto educativo comunitario. Gli operatori devono essere in possesso di titoli di studio che caratterizzano le professioni sociali o adeguata esperienza professionale pregressa che abbia attinenza con lo specifico ambito di intervento. L'Ente Gestore deve garantire la funzione di coordinamento all'interno del servizio individuando per tale compito personale adeguatamente qualificato per i titoli di studio posseduti e/o per l'esperienza professionale acquisita.

Il funzionamento è garantito per 365 giorni l'anno, ed è prevista la presenza di educatori con adeguata professionalità e titolo di studio, anche volontari, per minimo di 8h/settimana.

L'Ente Gestore, per poter attivare questo tipo di accoglienza, dovrà avere in gestione anche una comunità mamma-bambino, già autorizzata e accreditata, così come prevista dall'allegato A alla DGR 84/2007.

Unità abitative di co-housing per famiglie / emergenza abitativa: l'accoglienza può essere effettuata in unità abitative distribuite sul territorio comunale. Il fine dell'accoglienza è quello di offrire un sistema integrato di servizi e strumenti per l'attivazione di percorsi di cambiamento, in risposta a problematiche di tipo abitativo e/o connesse a situazioni di svantaggio socio-economico. Il funzionamento è garantito per 365 giorni l'anno. Gli operatori devono essere in possesso di titoli di studio che caratterizzano le professioni sociali o adeguata esperienza professionale pregressa che abbia attinenza con lo specifico ambito di intervento. L'Ente Gestore deve garantire la funzione di coordinamento all'interno del servizio individuando per tale compito personale adeguatamente qualificato per i titoli di studio posseduti e/o per l'esperienza professionale acquisita. È richiesta l'attivazione di accompagnamenti educativi individualizzati in riferimento a specifiche progettualità definite con il Servizio Sociale inviante. Dovrà essere garantita la presenza di almeno un operatore per ogni struttura, per minimo di 2h/settimana.

Struttura residenziale per marginalità adulta che offra accoglienza anche diurna: il servizio accoglie persone in situazioni di disagio sociale, con la finalità di attuare programmi di recupero sociale promuovendo la gestione autonoma della vita quotidiana e la cura della propria persona attraverso la vita comunitaria. La struttura potrà accogliere persone in accoglienza solo diurna, con un rapporto di 1 ospite in diurnato, ogni 4 ospiti residenti. Dovrà essere garantita la presenza di almeno un operatore durante tutto l'orario di apertura.

L'accoglienza può essere effettuata presso unità abitative, distribuite sul territorio dell'Ambito e/o provinciale, di massimo 4 posti letto, anche in regime di pronta accoglienza, al fine di offrire una risposta ai bisogni della persona. Il funzionamento è garantito per 365 giorni l'anno. Gli operatori devono essere in possesso di titoli di studio che caratterizzano le professioni sociali o adeguata esperienza professionale pregressa che abbia attinenza con lo specifico ambito di intervento. L'Ente Gestore deve garantire la funzione di coordinamento all'interno del servizio individuando per tale compito personale adeguatamente qualificato per i titoli di studio posseduti e/o per l'esperienza professionale acquisita. È richiesta l'attivazione di accompagnamenti educativi individualizzati in riferimento a specifiche progettualità definite con il Servizio Sociale inviante.

Centri educativi diurni per minori / adolescenti: servizio educativo che si rivolge ai minori in situazione di disagio, che manifestano particolari bisogni di sostegno, accoglienza e di relazione, con l'obiettivo di promuovere il benessere e di prevenire il disagio attraverso il sostegno alle famiglie nella gestione del processo educativo. Il rapporto richiesto tra educatore / minori sarà di 1/10 e la capienza massima pari a 20 minori. Il personale educativo dovrà essere in possesso di un titolo di studio secondo la normativa vigente. Sarà possibile indicare anche dei servizi extra come, a titolo esemplificativo e non esaustivo: personale volontario a supporto, attività di supervisione per gli educatori, attività di supporto ai genitori (es. counseling), trasporto dei minori, ecc..;

Centri diurni per persone anziane autosufficienti: servizio complesso a ciclo diurno che fornisce interventi a carattere sociale alle persone anziane autosufficienti. Ha la finalità di ritardare l'istituzionalizzazione e il decadimento psico-fisico dell'anziano, di fornire sostegno e sollievo alle persone anziane autosufficienti e/o alle loro famiglie. Massimo 30 ospiti in termini di presenze medie giornaliere, commisurati alla capienza degli spazi messi a disposizione. Il funzionamento è garantito per almeno 3 ore al giorno dal lunedì al venerdì con la presenza di almeno 2 operatori, che dovranno essere in possesso di titoli di studio che caratterizzano le professioni sociali o adeguata esperienza professionale pregressa che abbia attinenza con lo specifico ambito di intervento. L'Ente Gestore deve garantire la funzione di coordinamento all'interno del servizio individuando per tale compito personale adeguatamente qualificato per i titoli di studio posseduti e/o per l'esperienza professionale acquisita.

Centri diurni per persone in situazione di marginalità sociale: spazio che offre accoglienza diurna di "bassa soglia" con servizi di erogazione pasti e deposito bagagli e attività di ascolto, colloqui individuali, segretariato sociale, percorsi di accompagnamento per favorire l'inclusione sociale delle persone senza tetto e in stato di grave marginalità sociale. Il funzionamento è garantito per almeno 3 ore al giorno dal lunedì al venerdì con la presenza di almeno 2 operatori, che dovranno essere in possesso di titoli di studio che caratterizzano le professioni sociali o adeguata esperienza professionale pregressa che abbia attinenza con lo specifico ambito di intervento. L'Ente Gestore deve garantire la funzione di coordinamento all'interno del servizio individuando per tale compito personale adeguatamente qualificato per i titoli di studio posseduti e/o per l'esperienza professionale acquisita. È richiesta anche l'attivazione di laboratori occupazionali e accompagnamenti personalizzati in riferimento a specifiche progettualità definite con il Servizio Sociale inviante.

5. AMMISSIONE E DIMISSIONE DAI SERVIZI DI ACCOGLIENZA DI TIPO RESIDENZIALE E CENTRI DIURNI

Ammissione: l'accesso ai servizi avrà come presupposto la presa in carico della persona e la segnalazione dell'interessato da parte del Servizio Sociale Professionale del Comune di Padova.

Alla segnalazione dovrà seguire un "Progetto Individuale", concordato tra l'operatore del Servizio Sociale segnalante e il coordinatore tecnico del soggetto gestore.

L'ammissione in struttura può essere:

- programmata: le modalità e i tempi d'ingresso sono concordate tra il Servizio Sociale Professionale e il Responsabile/Coordinatore della Struttura;
- in regime di pronta accoglienza (per le strutture che offrono questo servizio).

Nell'ammissione programmata, il Servizio Sociale competente consulterà l'Albo degli Enti qualificati e sceglierà la struttura nella posizione migliore in graduatoria; a parità di posizione delle strutture nell'Albo, il Servizio Sociale individuerà la struttura con le caratteristiche più adeguate ai bisogni dell'utente, motivando tale scelta in una relazione professionale.

Nel caso sia necessario privilegiare una struttura in grado di rispondere a precisi requisiti indispensabili per il benessere della persona, il Capo Settore Servizi Sociali del Comune di Padova, previa motivata

relazione del Servizio Sociale che ha in carico il caso, può autorizzare l'inserimento della persona in tale struttura, derogando al principio della migliore posizione nell'Albo.

Dimissione: la dimissione potrà avvenire su disposizione del Servizio Sociale Professionale a seguito del raggiungimento degli obiettivi del "Progetto Individuale" o per chiusura della presa in carico della persona o in caso di grave comportamento della persona in violazione del regolamento della struttura e lesivo dell'incolumità delle persone accolte e/o degli operatori.

La dimissione dell'utente sarà curata dal Servizio Sociale Professionale, in raccordo con gli operatori della struttura che ha erogato l'intervento. L'Ente gestore matura il diritto di rimborso della prestazione sino al giorno della dimissione.

La comunicazione di conclusione del percorso di presa in carico deve essere corredata da una breve relazione redatta dalla struttura ospitante sulla situazione dell'utente che ne rappresenti il percorso.

6. REQUISITI SOGGETTIVI

Possono presentare domanda di inserimento nell'Albo comunale di Enti qualificati per altri servizi di accoglienza, tutti i soggetti del Terzo settore ai sensi dell'art. 4, del D.Lgs n. 117/2017, in possesso dei seguenti requisiti:

- sede operativa nel territorio del Comune di Padova per la categoria "Unità abitative di co-housing per famiglie / emergenza abitativa" e per le "Unità di sgancio mamma – bambino", stanti le particolari attività previste per questo tipo di accoglienza;
- sede operativa nel territorio dell'Ambito VEN16 (ex ULSS16) di cui il Comune di Padova è capofila e/o nel territorio della provincia di Padova, per tutte le altre categorie;
- struttura già attiva o impegno a renderla operativa entro 60 giorni dalla data di inserimento nell'albo;
- esperienza dell'Ente gestore nell'attività di gestione di strutture di accoglienza nell'ambito del servizio erogato di almeno dodici mesi negli ultimi tre anni dalla pubblicazione dell'avviso, anche non continuativa;
- esperienza dell'Ente gestore nell'attuazione di interventi educativi a favore di soggetti adulti o minori nell'ambito del servizio erogato di almeno dodici mesi negli ultimi tre anni dalla pubblicazione dell'avviso, anche non continuativa;
- non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione di cui all'art.80 del D.Lgs. n.50/2016 e in ogni altra situazione che possa determinare l'esclusione dalla presente procedura e/o l'incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione.

7. ALTRE PRESTAZIONI AGGIUNTIVE GARANTITE DAL GESTORE

L'Ente Gestore delle comunità di accoglienza può specificare ulteriori attività garantite all'utente comprese nella retta proposta. A parità di retta proposta sarà data preferenza al Gestore che offre prestazioni aggiuntive.

Altre prestazioni aggiuntive extra retta potranno essere rese con specificazione dei costi ed eventualmente utilizzate in relazione a quanto previsto dal Progetto Quadro.

Sarà possibile, a parità di retta o con ribassi, la sperimentazione da parte dell'ente gestore, in accordo con il Comune di Padova, di modalità innovative di gestione dell'intervento, sempre nel rispetto delle linee guida e degli standard regionali. Tali modalità innovative dovranno essere ben dettagliate in termini tecnici ed economici in un documento scritto. Il Comune di Padova esaminerà la proposta e valuterà la possibilità di una sua effettiva attuazione.

8. REQUISITI STRUTTURALI ED ORGANIZZATIVI

Requisiti minimi strutturali:

Le strutture dovranno rispondere alle vigenti norme e regolamenti europei, nazionali, regionali e locali in materia urbanistica e di edilizia residenziale, nonché in materia igienico sanitaria, di sicurezza antincendio, anti-infortunistica, impiantistica e di tutela della salute, prevenzione e protezione sui luoghi del lavoro. L'Ente Gestore deve inoltre prevedere per l'esercizio delle proprie attività la copertura assicurativa, secondo le norme vigenti e la tipologia delle prestazioni e delle attività svolte, dei rischi da infortuni o danni subiti o provocati dagli utenti, dai collaboratori, dai volontari.

I requisiti strutturali e di sicurezza, dei quali deve essere data evidenza nel momento di trasmissione della domanda di inserimento in Albo, sono i seguenti:

- planimetria funzionale dei locali e delle attività;
- breve relazione sulle attività che si intendono svolgere (o già svolte per le strutture in esercizio) sulla popolazione di riferimento, sulla tipologia e sui volumi ipotizzati delle prestazioni (o già realizzati per le strutture in esercizio);
- Documento di Valutazione dei Rischi - D.Lgs. 81/08;
- documentazione attestante la conformità dell'impianto di riscaldamento e dell'impianto elettrico;
- autodichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, rilasciata da un tecnico professionista, sulla capacità ricettiva proposta (non richiesta in caso si sia in possesso di dichiarazione di conformità ai requisiti dell'Allegato B alla DGR 84/2007, rilasciato dal Comune al quale è stata presentata la dichiarazione di avvio attività ai sensi della LR 22/2002 e DGR 84/2007);
- Piano di emergenza con nomina degli addetti (completo degli attestati di frequenza)
- Verifica di messa a terra - DPR 462/01.

Nel caso in cui, all'atto della presentazione della domanda la documentazione sia carente, il procedimento verrà sospeso, fino a integrazione della documentazione stessa da parte dell'Ente Gestore. La struttura verrà inserita in Albo solo quando il Settore Servizi Sociali sarà in possesso di tutta la documentazione richiesta.

Conformemente all'adeguatezza degli spazi interni, nel rispetto della flessibilità presente in una civile abitazione devono essere previsti i seguenti ambienti/locali:

- zona pranzo;
- zona riposo (esclusa la tipologia "centri diurni" per minori o adulti);
- locali ad uso collettivo adeguati alla ricettività massima della struttura;

- servizi igienici adeguati e in numero sufficiente in rapporto agli utenti accolti (mediamente 1 su 6).

Requisiti minimi organizzativi:

Gli operatori devono essere in possesso di titoli di studio che caratterizzano le professioni sociali o adeguata esperienza professionale pregressa che abbia attinenza con lo specifico ambito di intervento. L'Ente Gestore deve garantire la presenza di un responsabile all'interno della struttura individuando per tale compito personale adeguatamente qualificato per i titoli di studio posseduti e/o per l'esperienza professionale acquisita.

In tutte le fasi di erogazione del servizio, devono essere messe in atto azioni finalizzate ad attuare il coordinamento e l'integrazione con i Servizi socio-sanitari e sociali del territorio. Il soggetto gestore del servizio deve contribuire alla realizzazione di reti che facilitino l'integrazione sociale dell'utente attraverso l'utilizzo delle risorse del territorio (ad esempio piscina, centri di aggregazione, cinema, associazioni di volontariato, ecc.)

SEZIONE D

SERVIZI ACCESSORI SPERIMENTALI / INNOVATIVI

1. FINALITÀ

Questa sezione si propone di raccogliere un elenco degli operatori economici per affidamenti indicati dall'articolo 36 "Contratti sotto soglia" del D.Lgs 50/2016 (Codice degli Appalti), e art. 1 comma 2 Legge 120/2020: in caso di procedure di affidamento i costi dei servizi dovranno essere congrui con quanto previsto dal CCNL di riferimento vigenti.

Fatto salvo l'obbligo di avvalersi prioritariamente, ove esistenti, delle convenzioni stipulate dalla CONSIP S.p.A. e dal Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.), il Settore Servizi Sociali del Comune di Padova, potrà procedere all'affidamento di servizi e forniture di necessità, qualora ricorrano le condizioni previste dal combinato disposto dall'art. 36 del D.Lgs. n. 50/2016.

L'Albo fornitori sarà utilizzato per la definizione di un elenco generale dei fornitori di comprovata affidabilità cui attingere ogni qualvolta si renda necessario procedere all'acquisto di beni e servizi nei settori e nelle categorie merceologiche di seguito indicati, qualora ricorrano le condizioni di legge sopra richiamate.

Gli operatori dovranno essere in possesso di adeguata esperienza professionale pregressa che abbia attinenza con lo specifico ambito di intervento. In tutte le fasi di erogazione del servizio, devono essere messe in atto azioni finalizzate ad attuare il coordinamento e l'integrazione con i Servizi socio-sanitari e sociali del territorio.

L'Albo è utilizzato dal Settore Servizi Sociali del Comune di Padova nei seguenti casi:

- individuazione degli operatori economici con cui contrattare gli approvvigionamenti da effettuarsi a mezzo di affidamento diretto;
- invito a imprese qualificate ai fini della loro partecipazione a procedure ristrette e negoziate;
- altri casi eventualmente individuati con apposito atto di indizione di gara.

La domanda di iscrizione all'Albo, redatta in carta semplice e sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa ovvero da un procuratore munito di poteri di rappresentanza, verrà esaminata dall'Amministrazione e darà diritto a partecipare alle procedure di affidamento di cui al paragrafo 3 della Sezione D.

La domanda di iscrizione dovrà essere presentata preferibilmente i fac-simile All. sub C e All. sub G.

Lo scopo è garantire l'erogazione di servizi essenziali per dare pronta risposta alle emergenze sociali di persone adulte o di minori.

La formazione dell'Albo non pone in essere nessuna procedura selettiva, concorsuale o paraconcorsuale, né parimenti prevede alcuna graduatoria di merito degli iscritti; l'iscrizione non comporta, pertanto, l'assunzione di alcun obbligo specifico, né vincola il Settore Servizi Sociali a contrarre con i soggetti ivi iscritti, né comporta l'attribuzione di alcun diritto e/o aspettativa al candidato in ordine all'eventuale conferimento.

2. DESTINATARI

I servizi potranno essere rivolti a persone in carico al Settore Servizi Sociali del Comune di Padova e/o dell'Ambito ex ULSS 16, di cui il Comune di Padova è capofila.

3. TIPOLOGIE DEI SERVIZI PREVISTI

A seconda delle necessità delle persone in situazione di marginalità e disagio sociale, potranno essere richiesti i seguenti servizi:

Servizio di mediazione all'abitare: il servizio di accompagnamento all'abitare si articola nelle seguenti attività:

- affiancamento del Servizio Sociale, territorialmente competente, nella profilazione del nucleo in emergenza abitativa causa sloggio, sfratto, morosità al fine di valutare soluzioni abitative alternative anche a carattere temporaneo;
- affiancamento delle famiglie segnalate dai Servizi Sociali nei procedimenti esecutivi di rilascio forzoso dell'alloggio (compiti assegnati con provvedimenti del G.O. emessi ai sensi dell'art. 610 c.p.c.) attraverso attività di mediazione delle parti coinvolte ed eventuale accompagnamento e inserimento dei nuclei familiari presso le strutture di ospitalità di "transazione abitativa";
- accompagnamento dei nuclei individuati nel progetto di autonomia abitativa attraverso un piano individualizzato finalizzato alla condivisione di un "patto sull'abitare", per consolidare le competenze sulla gestione dell'alloggio e sulla ricerca abitativa e per una durata di almeno 6 mesi, in struttura alberghiera o preferibilmente in co-housing.

Servizio di pulizie straordinarie: il servizio prevede la pulizia a fondo/sanificazione di abitazioni private, di utenti seguiti dai Servizi Sociali Comunali o di altri locali comunali. È richiesto il coordinamento con l'Assistente Sociale del Centro Servizi Territoriali del Comune di Padova che ha in carico il caso in tutte le fasi dell'intervento nonché, qualora necessario, con la Ditta/Cooperativa incaricata di effettuare lo sgombero e lo smaltimento di eventuale materiale da eliminare. Il Servizio è da realizzarsi nel territorio del Comune di Padova, durante tutti i giorni lavorativi dal lunedì al sabato.

SANIFICAZIONE

La sanificazione, a seconda delle necessità del singolo intervento potrà comprendere, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- lavaggio finestre e vetri;
- lavaggio cassonetti;
- lavaggio imposte;
- spolveratura con aspirazione generale con riguardo ai radiatori dei termosifoni e di altri apparecchi per il riscaldamento;
- pulizie a fondo di tutti gli elementi scarsamente accessibili con la strumentazione per le pulizie quotidiane, anche con l'uso di scale;
- pulizie a fondo di tutti gli arredi compresi gli armadi per la parte esterna e interna;
- spolveratura e lavaggio di apparecchi di illuminazione;
- lavaggio radicale dei pavimenti compresi quelli in moquette e dei tappeti;
- lavaggio di terrazze e terrazzini;
- lavaggio radicale dei sanitari e degli elettrodomestici;
- lavaggio di tutti i rivestimenti interni lavabili, marmo, plastiche o simili compresi quelli dei servizi igienico-sanitari e della cucina;
- deragnatura di tutte le pareti;
- lavaggio tende e loro ricollocazione;
- pulizie porte e maniglie;
- in caso di situazioni ove si renda necessario l'asporto di consistenti quantità di materiale accumulato, si dovrà garantire il coordinamento con la Ditta/Cooperativa incaricata di effettuare lo sgombero e lo smaltimento dell'eventuale materiale da eliminare.

Servizio di sgomberi: il servizio si configura in interventi di sgombero e conferimento negli appositi centri di raccolta a norma di legge, di quantità variabili di rifiuti e/o altro materiale ingombrante, finalizzati al ripristino di normali condizioni igieniche presso:

- l'abitazione di persone in condizione di disagio sociale, segnalate dal Settore Servizi Sociali del Comune di Padova, presso cui sia venuta a determinarsi una condizione di grave criticità igienico ambientale che gli interessati non risultano in grado di fronteggiare autonomamente per svariate cause, quali ridotta autonomia personale legata a malattia, invalidità, disturbi del comportamento, o che vivono in condizione di grave marginalità o isolamento sociale;

- altri spazi comunali nei quali fosse necessario intervenire.

Gli interventi dovranno essere preceduti da specifici sopralluoghi, da effettuarsi in coordinamento con l'utente, con l'Assistente Sociale di riferimento e, nel caso, con le Ditte incaricate di realizzare gli eventuali interventi di sanificazione e/o disinfestazione che dovessero seguire o precedere lo sgombero.

Successivamente al sopralluogo, la Ditta invierà specifico preventivo al Settore Servizi Sociali per la relativa approvazione formale a cura del Responsabile del Servizio.

Servizio di piccole manutenzioni: il servizio riguarda riparazioni varie effettuate da fabbri, carpentieri, idraulici, elettricisti, ecc, che dovranno operare presso gli alloggi privati di utenti in carico al Servizio Sociale o in alloggi pubblici di proprietà del Comune di Padova nei quali sono ospitati utenti o nuclei familiari in carico al Servizio Sociale.

Fornitura di mobili, arredi ed elettrodomestici: fornitura di arredi per uffici, strutture comunitarie, appartamenti di proprietà e/o in gestione al Comune di Padova.

Servizio di disinfestazione / derattizzazione: il servizio si configura in interventi di disinfestazione/derattizzazione finalizzati al ripristino di normali condizioni igieniche presso:

- l'abitazione di persone in condizione di disagio sociale, segnalate dal Settore Servizi Sociali del Comune di Padova, presso cui sia venuta a determinarsi una condizione di grave criticità igienico ambientale che gli interessati non risultano in grado di fronteggiare autonomamente per svariate cause, quali ridotta autonomia personale legata a malattia, invalidità, disturbi del comportamento, o che vivono in condizione di grave marginalità o isolamento sociale;
- la struttura comunale "Asilo Notturmo" sita in via del Torresino 4 Padova (MQ 1265). Trattasi di struttura destinata all'accoglienza di persone che vivono in stato di grave marginalità, senza dimora o in condizione di precarietà alloggiativa;
- altri spazi comunali nei quali fosse necessario intervenire.

Il Servizio prevede le seguenti attività:

- disinfestazione/derattizzazione da eventuali insetti/animali infestanti.

Ciascun intervento dovrà essere preliminarmente concordato con l'assistente sociale che ha in carico la situazione, tramite un sopralluogo presso l'abitazione della persona interessata, in occasione del quale verrà sottoscritto un modulo di esecuzione dei lavori predisposto dal Settore Servizi Sociali. Una volta realizzato il sopralluogo, la ditta invierà lo specifico preventivo al Settore Servizi Sociali e, dopo che il detto preventivo sarà stato formalmente approvato dal Responsabile del Servizio, si darà avvio ai lavori in data da concordare con l'assistente sociale di riferimento. Trattandosi di interventi destinati a soggetti in condizioni di particolari fragilità, la ditta è tenuta a coordinarsi con l'assistente sociale di riferimento durante tutta la durata della realizzazione, garantendo la presenza di un referente e la reperibilità tramite telefono cellulare durante i normali orari di ufficio.

Servizio di mediazione linguistico – culturale: si tratta di un servizio di mediazione linguistico – culturale per stranieri, trasversale e complementare ai diversi livelli di servizi erogati dal Settore Servizi Sociali comunale, finalizzati all'inclusione sociale (su più livelli: socio-educativo, abitativo e lavorativo) e ad attuare gli interventi di accoglienza integrata a favore della singola persona, del nucleo familiare o della comunità di convivenza.

Il servizio di mediazione linguistico – culturale per stranieri, a supporto del Servizio Sociale comunale, prevede le seguenti prestazioni:

- collaborazione con gli Uffici del Settore Servizi Sociali per l'ascolto e l'accoglienza dei cittadini stranieri in situazione di disagio sociale nell'ambito del servizio di segretariato sociale e del servizio sociale;
- accompagnamento e supporto nei progetti socio-educativi rivolti ai minori, alle famiglie e agli adulti in situazioni di vulnerabilità;
- accompagnamento e collaborazione con i servizi nelle relazioni con le autorità diplomatiche dei Paesi di provenienza e con i diversi soggetti istituzionali e non;
- attività di interpretariato nell'erogazione di informazioni attinenti ai servizi sociali; attivazione di canali di comunicazione con i familiari residenti all'estero per le persone inserite nei programmi individuali seguiti dai servizi sociali, anche al fine di individuare possibili percorsi di rientro.

Destinatari del servizio sono:

- minori stranieri non accompagnati,
- donne straniere vittima di tratta o comunque in situazione di vulnerabilità,
- famiglie, in particolare con presenza di minori, che versano in situazioni di precarietà abitativa (es. sfratto abitativo),
- famiglie vulnerabili di origine straniera in carico ai servizi sociali per le quali si rende necessaria l'attivazione di una serie di interventi,
- adulti di origine straniera in situazioni di disagio sociale e che necessitano di un sostegno nel processo di inclusione.

Tra i beneficiari del servizio di mediazione linguistico – culturale possono rientrare in via residuale anche i soggetti beneficiari del Reddito di cittadinanza (RDC), misura i cui servizi di supporto sono attivati a livello di Ambito Territoriale. Il Comune di Padova, Ente Capofila per l'Ambito ex ULSS 16, attiva il servizio di mediazione linguistico - culturale al fine di fornire il necessario supporto qualificato sia ai nuclei familiari interessati dalla misura nell'Ambito Territoriale citato, che agli operatori coinvolti nel progetto di presa in carico. I comuni dell'Ambito sono 29, compreso il Comune di Padova. Questo tipo di interventi sarà soggetto a specifica rendicontazione, da parte del fornitore, comprendente modulistica quale: time-sheet, SAL (Stato Avanzamento Lavori) e Relazione delle attività.

Le attività di mediazione linguistico- culturale riguarderanno nello specifico le seguenti aree di provenienza degli utenti: araba, rumena, cinese, filippina, russa, serbo-croata, albanese, indopakistana, africana sub-sahariana, ispanica, portoghese – brasiliana, anglofona, francofona, iraniana, moldava.

Potranno essere richiesti interventi anche per aree di provenienza non contemplate nell'elenco sopra descritto per i quali si chiederà al fornitore una specifica risorsa.

Le prestazioni verranno effettuate su richiesta degli Uffici del Settore Servizi Sociali. Nei casi di intervento programmato, la richiesta di prestazione da parte dei servizi avverrà con un preavviso minimo di 48 ore ed indicherà le caratteristiche dell'intervento (uno o più). Nei casi di emergenza e pronto intervento, la prestazione, su richiesta da parte dei servizi, (almeno di consulenza telefonica) dovrà avvenire nell'arco della medesima giornata.

Servizio di lavanderia: il servizio consiste nel lavaggio della biancheria personale e biancheria della casa per persone in carico ai servizi sociali comunali. La biancheria viene consegnata a cadenza settimanale al fornitore del servizio da apposita ditta incaricata dal Comune per il trasporto, in sacchi distinti per utente e relativa intestazione (nome, cognome, indirizzo, contenuto). Attualmente la consegna e riconsegna del bucato avviene sempre nella giornata di venerdì e sarebbe importante poter mantenere questa organizzazione, considerando che, su questa cadenza l'utenza fragile seguita, in particolare quella anziana, ha organizzato da anni la propria routine settimanale. Il fornitore deve lavare, asciugare e stirare la biancheria che gli viene consegnata, riporla in sacchi distinti per utente con le medesime indicazioni contenute nei sacchi di consegna e riconsegnarla alla ditta incaricata del trasporto entro il termine massimo di una settimana.

Servizio di trasporto biancheria: la ditta provvederà al ritiro della biancheria di anziani, persone non autosufficienti o comunque in stato di bisogno, residenti nel Comune di Padova e individuate dal Servizio Sociale. La biancheria da lavare sarà consegnata, a cura della ditta, settimanalmente alla ditta incaricata dal Settore Servizi Sociali per lavaggio e stiratura e contestualmente verrà ritirata la biancheria pulita per la riconsegna agli utenti. Il Settore Servizi Sociali comunicherà i nominativi degli utenti che usufruiscono del servizio, distribuiti dai CC.SS.TT., segnalando eventuali variazioni relativamente ai servizi già attivati. Tali nominativi dovranno essere inseriti nei prospetti predisposti e forniti dall'Amministrazione Comunale, al fine di garantire una precisa quantificazione del servizio per ciascun utente. La gestione di tali prospetti dovrà essere garantita attraverso una procedura informatizzata. Attualmente la consegna e riconsegna del bucato avviene sempre nella giornata di venerdì e sarebbe importante poter mantenere questa organizzazione, considerando che, su questa cadenza l'utenza fragile seguita, in particolare quella anziana, ha organizzato da anni la propria routine settimanale.

Servizio Educativo Domiciliare (SED): il servizio è rivolto alle famiglie che presentano difficoltà di accudimento e di tipo educativo, nonché problematiche personali o relazionali intra-familiari. Il servizio è rivolto altresì ai minori che presentano elementi di rischio evolutivo. Il servizio prevede la realizzazione di un complesso sistema di interventi socio - educativi rivolti a minori, da soli o in gruppo, e alle loro famiglie. Tali interventi possono essere prestati presso il domicilio e/o in diverse sedi, come definite nello specifico Progetto Educativo Individualizzato. Il servizio educativo si colloca nel sistema delle attività per la prevenzione e rimozione delle difficoltà di minori e famiglie.

Si sviluppa attraverso le seguenti tipologie di intervento:

- Sostegno educativo familiare;

- Sostegno educativo individuale;
- Sostegno di gruppo;
- Sostegno alle relazioni parentali (“Spazio Neutro”);
- Sostegno educativo per Minori Stranieri Non Accompagnati;
- Sostegno educativo nel Centro per l’Affido e la Solidarietà Familiare.

Servizio di assistenza infermieristica a domicilio: servizio di assistenza domiciliare comprensivo, in caso di necessità, anche di prestazioni a livello infermieristico, a favore di persone in condizioni di fragilità che, si trovino nell’impossibilità di uscire di casa in autonomia. Gli interventi dovranno essere attivati su espressa disposizione del Settore Servizi Sociali del Comune di Padova.

Servizio di accompagnamento al lavoro e gestione di percorsi di formazione e tirocinio: il servizio potrà riguardare sia l’accompagnamento al lavoro con l’attivazione di nuovi progetti di tirocini di inserimento/reinserimento lavorativo, sia l’organizzazione di percorsi di formazione professionale con successiva esperienza pratica di tirocinio. Le persone coinvolte potranno risiedere in tutto l’Ambito Territoriale VEN 16 (ex ULSS 16).

Servizio di formazione rivolto al personale del Settore Servizi Sociali: il servizio richiede l’attivazione e completa gestione di percorsi di formazione. L’attività della ditta consisterà in: organizzazione dei corsi sia in modalità da remoto che in presenza; interventi formativi individuali per il personale con responsabilità di gestione del servizio e di coordinamento finalizzati a sviluppare capacità, risorse e competenze necessarie al ruolo ricoperto e all’attuazione dei cambiamenti organizzativi; interventi formativi, anche di alta formazione specialistica; disponibilità a creare percorsi formativi ad hoc, su richiesta del Settore Servizi Sociali; formulazione di eventuali ulteriori percorsi formativi delle proposte individuate, senza che questo comporti la loro automatica accettazione da parte del Settore Servizi Sociali; monitoraggio periodico del servizio (n. corsi erogati, n. partecipanti, indice di gradimento dei corsi, ecc...). A partire dalle indicazioni del Settore, la raccolta delle iscrizioni del personale alle attività formative, sarà curata dalla ditta.

Servizio di gestione dei soggiorni climatici per anziani: il servizio consiste nella gestione di soggiorni climatici per persone che abbiano compiuto il 65° anno di età, da parte di agenzie di viaggio e tour operator, in possesso di specifici requisiti organizzativi, tecnici, professionali ed economici. Tali operatori nel periodo tra giugno e settembre dovranno essere in grado di offrire soggiorni in località balneari, termali e montane italiane in conformità ai prezzi e ai servizi predeterminati con accordo quadro da stipularsi con il Comune di Padova. Il Comune di Padova si riserva di effettuare sopralluoghi in caso di criticità o al fine di valutare la corrispondenza e l’adeguatezza a quanto offerto anche ai fini della permanenza in Albo.

4. RICHIESTA E ATTIVAZIONE DEI SERVIZI

Il Settore Servizi Sociali potrà affidare i servizi entro le soglie previste dall’articolo 36 “Contratti sotto soglia” del D.Lgs 50/2016 (Codice degli Appalti) e dall’art. 1 comma 2 Legge 120/2020, attingendo all’Albo per l’affidamento diretto o per invito delle imprese qualificate ai fini della loro partecipazione a procedure ristrette e negoziate.

I servizi saranno attivati a seguito di specifica convenzione. L'inserimento nell'Albo non vincola in alcun modo il Settore Servizi Sociali all'affidamento di servizi.

5. REQUISITI SOGGETTIVI

Possono presentare domanda di inserimento nell'Albo comunale di Enti qualificati per altri servizi di accoglienza, i soggetti in possesso dei seguenti requisiti:

- per il servizio di lavanderia, trasporto biancheria e accompagnamento al lavoro e gestione dei percorsi di tirocinio: sede operativa nel territorio del comune di Padova o comuni contermini;
- per tutti gli altri servizi: sede legale e/o operativa sul territorio nazionale;
- esperienza nell'attività oggetto di affidamento di almeno dodici mesi negli ultimi tre anni dalla pubblicazione dell'avviso, anche non continuativa;
- non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione di cui all'art.80 del D.Lgs. n.50/2016 e in ogni altra situazione che possa determinare l'esclusione dalla presente procedura e/o l'incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione.